IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 345. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 15 Dicembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

All'estero, cosa davvero degna di nota, il fatto di Amba Alagi ha ridotto quasi in seconda linea le altre questioni. Suscitano dovunque sempre lo stesso interesse le imprese coloniali, ma questa italiana, anche nella parte meno fortunata, si accompagna a circostanze le quali spiegano il perchè della viva attenzione e anche della giustificata ammirazione del mondo civile.

Come in tante altre occasioni, le manifestazioni più vive di simpatia per l'Italia sono venute anche in questa dalla Germania.

L'imperatore Guglielmo, seguendo gli impulsi del suo animo per ogni atto di eroismo militare e dell'affetto per il nostro paese, ha telegrafato al Re i sentimenti di simpatia per i caduti di Amba Alagi. La stampa tedesca ci fu larga di incoraggiamento e di parole sincere di conforto.

Lo stesso si può dire dell'inglese e dell'austriaca, mentre anche questa volta i giornali francesi — salvo poche eccezioni — si fecero vincere dal preconcetto di criticare quella che essi chiamano la nostra grande politica e di sperare dai fatti d'Africa la caduta dell'on. Crispi.

Anzi alcuni giornali francesi cercano compagni in questi giudizi e pretendono di trovarli nei giornali russi. A noi non consta che ciò sia, anche perchè questi giornali russi non ci sono pervenuti.

Certo, esiste come in tante altre cose, anche un vincolo di comunità degli interessi franco-russi a fronte dei casi abissini: ma i lettori ne sanno quanto occorre dall'articolo che ci fu segnalato dalla *National Zeitung*. Questa crede raggiunto l'ideale franco-russo di distrarci con l'Abissinia da una partecipazione troppo vivace nella questione orientale, ma prevede anche che, in primavera, quando Francia e Russia saranno costrette a sbrogliare la matassa dell'Estremo Oriente, avranno poco da pensare all'Abissinia, la quale, lasciata a sè stessa e senza incoraggiamenti e suggerimenti estranei, potrà più facilmente essere domata.

Però la distrazione anche calcolata non ci ha impedito di trovarci in Oriente ad adempiervi i doveri assunti di consenso con le altre potenze. La questione dei secondi stazionari è risoluta e risoluto è anche l'incidente relativo a Said Pascià. In Armenia la situazione è più calma e il panico di Costantinopoli pare cessato. L'Oriente quindi ci dà tregua e all'Abissinia, senza paura di distrazioni, potremo pensare.

In quattro Parlamenti: il tedesco, l'austriaco, l'ungherese ed il francese si è discusso o si sta discutendo a tutto vapore, in vista delle prossime ferie natalizie, il bilancio pel 1896.

Discutendosi in prima lettura il bilancio, il cancelliere Hohenlohe dichiarò recisamente che la nota soppressione delle associazioni socialiste non era stata la causa del ritiro di Koeller e fece ampie dichiarazioni sull'atteggiamento del governo verso i socialisti nel senso che, non esistendo al Reichstag una maggioranza sufficiente per approvare le leggi eccezionali, il Governo avrebbe applicato severamente alle loro agitazioni le disposizioni ora esistenti e che gli sembravano sufficienti.

Bebel ha colto l'occasione delle dichiarazioni Hohenlohe, per cercare di cancellare la triste impressione prodotta in Germania, dall'astensione dei socialisti dalle feste patriottiche per le vittorie del 70.

Il Reichstag si aggiornerà martedì per le ferie.

Discutendosi il bilancio alla Camera austriaca, il conte Badeni prima e poi il ministro delle finanze, dott. Bilinski, hanno fatto importanti dichiarazioni sul programma del Governo, affermando che esso si basava sul riconoscimento dell'eguaglianza dei diritti di tutte le nazionalità. Il conte Badeni fece pure importanti dichiarazioni circa le concessioni per una maggiore autonomia al Trentino.

Le dichiarazioni del Governo soddisfecero, in complesso, tutti i partiti, ma specialmente i deputati delle provincie italiane ed i liberali tedeschi, i quali deducono da esse, tra le altre cose, che i noti fatti delle tabelle bilingui e del ginnasio sloveno a Cilli non si rinnoveranno sotto il conte Badeni. La posizione del nuovo Gabinetto, che qualche settimana fa sembrava tanto oscillante, si è quindi rinforzata.

La Camera ungherese ha approvato il bilancio provvisorio e si è aggiornata.

In Francia, il tentativo dei radicali estremi e dei boulangisti di aprire una campagna del genere di quella contro Grevy e Casimir Périer, anche contro Felix Faure è fallito; ma in compenso gli amatori di scandali e di pettegolezzi si possono pascere delle rivelazioni più o meno piccanti dell'incidente Arton-Lefevre che compromettono i ministri Ribot e Dupuy.

La Camera, dopo aver respinto con 333 voti contro 161 la mozione del deputato socialista Lembat relativa alla soppressione del credito per l'ambasciata francese presso il Vaticano, e dopo aver discusso ampiamente la questione delle Congregazioni religiose, ha approvato ad immensa maggioranza, non ostante l'opposizione della Destra e dei deputati operai, il bilancio pel 96.

Il Senato dovrà ora approvarlo per evitare l'esercizio provvisorio, ma è viva in esso l'opposizione al progetto per l'imposta progressiva sulla rendita.

Non sembra però che dal Senato il gabinetto Bourgeois potrà temere il principio di una crisi.

Questa non ha avuto luogo neppure in Ispagna, dove l'uscita dal gabinetto del guardasigilli Romero Robledo e del ministro dei LL. PP. Bosch, in seguito agli scandali dell'amministrazione municipale di Madrid, fu subito riparata con la sostituzione di Valdosera e Linares-Riva, che ieri stesso prestarono giuramento.

Le elezioni generali in Rumania hanno dato al gabinetto Sturdza nientemeno che 169 liberali. Questi formeranno la sua maggioranza, mentre tutti gli altri partiti messi insieme non sommano neppure una dozzina di voti. Il gabinetto si ricostituirà quindi esclusivamente con elementi liberali.

L'opposizione alla *Sobranje* bulgara ha provocato nella seduta dell'11 corr. un gran tumulto per il ripristinamento nella Costituzione dell'art. 38, sulla confessione religiosa del principe ereditario. Ristabilito l'ordine, il gabinetto ebbe un voto di fiducia.

Politica e Diplomazia

Bruxelles — Il *Soir* annunzia prevedibile una crisi ministeriale non essendo d'accordo i membri del Gabinetto sull'opportunità della presentazione del progetto di legge relativo alla riorganizzazione militare.

(S) **Londra**, 14 — La Duchessa di York ha dato alla luce un Principe.

Monaco di Baviera — Il barone de Tucher, Incaricato di affari a Parigi, è nominato ministro plenipotenziario presso il Vaticano.

Il signor Van der Tann, consigliere di Legazione a Berlino, è nominato Incaricato di affari a Parigi.

(S) **Londra**, 14, ore 12 — L'ufficiale inglese che ha portato al Re di Coumassia l'*ultimatum* della Gran Brettagna, arrivato a Liverpool, ha raccontato di essere stato ricevuto con cortesia dal Re degli Ascianti, ma che questi l'informò che non intendeva di ricevere un residente inglese. Gli Ascianti sembrano bene muniti di fucili e munizioni.

— Si dice che il sig. Justin Mac Carthy ha fatto conoscere la sua intenzione di dimettersi dalle sue funzioni di presidente del partito nazionalista irlandese.

Londra — Un dispaccio del *Times* dice che il Governo russo nominerà degli agenti a Tokio, a Chefur e in Corea.

Questi agenti saranno scelti tra gli ufficiali dello Stato maggiore.

Parigi — Il signor Lariche, residente generale al Madagascar, imbarcatosi il 12 a Marsiglia, porta con se piene istruzioni relative alle alterazioni proposte dal Governo al trattato di Antananarivo.

Parlamenti esteri

Convocazione delle Diete austriache.

(S) **Vienna**, 14 — La *Wiener Zeitung* annunzia che la maggior parte delle Diete sono convocate per il 28 corrente, ed altre, fra cui quella del Tirolo, fra il 2 e l'11 gennaio.

Convocazione del Parlamento inglese.

(S) **Londra**, 14 — Il Parlamento è convocato per l'11 gennaio.

L'altra ipotesi

Se l'esercito scioano — ci domandavamo in un precedente numero — lasciasse un distaccamento a guardare Macallè e tentasse di forzare da Adua il passo del Mareb per penetrare, da quella parte, nell'interno dei nostri possessi, quale sarebbe la situazione della difesa?

A questa domanda, che per le ultime informazioni dalla Colonia apparisce singolarmente opportuna, ci proveremo di rispondere oggi.

E' bene premettere che non consta, fino al momento in cui scriviamo, avere l'avanguardia scioana oltrepassato Scelicot, piccolo villaggio sul Ghevà, a quattro chilometri nord di Antalo, d'onde si biforca la strada principale che dal cuore dell'Abissinia conduce al Tigrè, proseguendo con un ramo al passo di Halai per Macallè, Adigrat e Senafè, e volgendo, con un altro ramo, a nord-ovest per arrivare ad Adua e raggiungere il Mareb.

La distanza Scelicot-Adua è di 135 chilometri circa, ossia maggiore di una dozzina di chilometri appena della distanza Scelicot-Adigrat. Alla loro volta Adua ed Adigrat sono collegate da una strada che misura ad un dipresso 80 chilometri.

Le difficoltà di tenere con le forze relativamente piccole, delle quali l'esercito coloniale dispone, le due posizioni consigliarono il generale Baratieri di sguarnire quella di Adua per concentrare in Adigrat tutto il peso della difesa. E fu buon consiglio. Ma non perciò sta in fatto che si è lasciata aperta all'invasione degli scioani una delle due grandi strade, che conducono all'altipiano e, precisamente, quella cui il Mangascià dava la preferenza nelle operazioni militari del dicembre 1894, che condussero al fatto d'armi di Coatit.

Se gli scioani ne useranno anche oggi, per evitare l'attacco di fronte delle posizioni fortificate di Macallè e di Adigrat, non possiamo dire; l'ipotesi non può tuttavia esserne esclusa, chè anzi dessa apparisce assai verosimile.

Se il generale Baratieri avesse a fare con un esercito europeo e combattere in terra europea, tale eventualità meriterebbe, forse, di non essere neppure discussa, perchè mai un generale prudente e previdente si avventurerebbe in una marcia siffatta, lasciando dietro di sè un corpo nemico, che potrebbe esporlo, con un attacco di fianco, a gravissimo pericolo e minacciargli anche le retrovie.

Ma, trattandosi di abissini e di un teatro di guerra, intersecato da pochissime strade atte al passaggio di truppe europee, queste considerazioni hanno sì piccolo o punto peso, che a noi non recherà stupore se un prossimo telegramma ci annunzierà essere segnalate sulla strada di Adua le avanguardie scioane.

Ammessa, adunque, questa ipotesi tra le cose possibili e, più che possibili, probabili, in quali condizioni si verrebbe — domandiamo noi — a trovare la difesa?

Per rispondere adeguatamente a questa domanda sarebbe necessario farne precedere un'altra così formulata: quali sarebbero i doveri della difesa?

Ma non potendo, nè volendo invadere un campo, che non è il nostro, ci limiteremo a qualche sommaria nota, sufficiente per fissare nettamente la situazione.

Adua in possesso degli scioani — e lo potrà essere da un momento all'altro essendone stato ritirato il presidio — vuol dire l'altipiano aperto all'invasione, ma non significa punto l'altipiano perduto, fino a tanto che Asmara ed Adigrat rimarranno al generale Baratieri.

Asmara, vertice di un triangolo isoscele di 150 chilometri di lato con base Adua-Adigrat, è la chiave dell'altipiano, del quale *sarà sempre* padrone chi la tenga nelle mani. Imperciocchè da Asmara si guarda tanto Massaua e tanto Keren; laonde strategicamente è posizione anche più importante di quella di Adigrat, sebbene questa nei rapporti tattici sia, pare, destinata ad avere una parte più importante negli avvenimenti che si svolgono presentemente nell'Eritrea. Onde fu ottimo consiglio quello di inviare il generale Arimondi all'Asmara, per organizzarvi la difesa.

Ma il provvedimento non sarà completo se non sarà accompagnato dal sollecito richiamo dei piccoli presidi sparsi per l'altipiano, che, incapaci isolatamente di ogni efficace resistenza, rappresenteranno un coefficiente non disprezzabile di forza riuniti attorno e dietro gli spalti dell'Asmara e di Adrigat.

Poche migliaia di uomini, che guarniscano queste due posizioni, basteranno a tenere immobilizzato per qualche settimana l'esercito abissino e tutti sanno che eserciti raccogliticci, come quello, non possono rimanere lungamente riuniti; per cui è nostro guadagno ogni indugio. A due mila anni di distanza la tattica di Fabio Massimo, rimane ancora la migliore ed il generale Baratieri ne farà certamente suo pro'.

Sicchè, per finire, nessun stupore e nessun scoraggiamento, se domani o poi il telegrafo ci annunzierà che gli scioani hanno occupato Adua ed invaso il Saraè e l'Oculè Cusai e, sopratutto, nessuna impazienza.

Il tempo è nostro alleato e, se ne sapremo usare, la fortuna, che ci è stata avversa ad Amba Alagi, si rivolgerà nuovamente dalla nostra parte; e l'ultima vittoria, come ben diceva l'on. Saracco l'altro giorno alla Camera, sarà nostra.

Fatti e giudizi d'Africa

Massaua, 14 — Il maggiore Galliano, comandante del forte di Macallè, scrive l'undici sera che le opere complementari di fortificazione sono compiute; il morale del presidio è elevatissimo; e la condotta degli scioani fa ritenere improbabile un attacco a viva forza.

Uno degli ascari scampati dall'Amba Alagi dice di avere assistito ai funerali di Toselli ordinati da Maconnen.

Sino alle ultime informazioni gli scioani non erano ancora in vista di Macallè.

Le intenzioni di Menelick.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 14, ore 17,55. — Il *Temps* pubblica il resoconto di una conversazione avuta da un suo corrispondente con un amico di Menelick, abitante a Berna.

Questi avrebbe detto che gli ultimi avvenimenti di Africa erano previsti, poichè il Negus faceva apertamente i suoi preparativi per raccogliere un esercito numeroso e bene armato.

Per occupare l'Abissinia occorrerebbero agli italiani 40,000 uomini con molti cannoni.

Del resto Menelick non intende di scacciare gli italiani dall'Eritrea, ma soltanto di respingerli ai confini fissati, evacuando il Tigrè.

L'amico di Menelick, di cui parla il dispaccio, non può essere che l'ingegnere svizzero Hilg, il quale è stato fino a questi ultimi tempi consigliere ed intimo del Negus. *(N. d. D.)*.

La questione di Zeila.

Londra, 14, ore 20,35 — Il governo italiano, che da oltre un anno faceva pratiche, con poco risultato, per la cessione del porto di Zeila o per il diritto di passaggio dal porto stesso all'interno, dopo gli ultimi avvenimenti, ha sollecitato questa concessione.

Mi risulta che l'on. Crispi si è personalmente rivolto a lord Salisbury, il quale non crede di poter aderire a una cessione di fatto o ad un condominio, che menomerebbe i diritti dell'Inghilterra; ma non sarebbe alieno da un temperamento per una concessione temporanea, la quale, dato il concorso leale dell'Italia all'Inghilterra in altre questioni, non solleverebbe obbiezioni in Parlamento.

I MALUMORI DELLA "PIEMONTESE"

Torino, 14, ore 22,40. — La *Piemontese* sfoga il suo malumore per la votazione della Camera sulla questione Giolitti. Attacca vivamente Calenda, Saracco e Crispi, rivelando il contegno dignitoso dell'Opposizione. Qualifica la vittoria del ministero di ritirata completa e di fuga davanti allo spettro della pubblica opinione. Conclude col solito ritornello che si deve spazzar via il ministero.

(*Nota.* La *Piemontese* ci dovrebbe spiegare come mai gli amici dell'on Giolitti, invece di votare contro l'emendamento Torraca, ossia per la pietra sepolcrale, trovarono più conveniente di starsene seduti).

Questione d'Oriente

Massacri, saccheggi e crisi.

(S) **Costantinopoli**, 14. — Secondo notizie degne di fede, Wan fu teatro di nuovi massacri maggiori dei precedenti; però (!) tranne qualche incidente di piccola importanza, da 12 giorni nessun altro avvenimento grave è stato segnalato.

In seguito agli avvenuti saccheggi, il commercio è paralizzato, eccessivo il freddo, miseria enorme, non riparabile senza larghi soccorsi.

Al Consiglio di ministri assistette anche quello degli esteri Tewfik pascià.

Si dice che il partito di palazzo tenti provocare un cambiamento del Gran Visir per sostituirlo con un suo candidato.

Dopo i massacri, la fame.

(S) **Vienna**, 14. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: "La miseria nei vilayet dell'Asia Minore è indescrivibile. Una grande carestia è inevitabile, se mancheranno i soccorsi dall'estero. Due terzi degli Armeni corrono pericolo di perire durante l'inverno.

"Sono stati inviati delegati a Parigi, presso Murat Effendi, le cui rivelazioni annunziate sono attese colla massima inquietudine nei circoli ottomani, per indurlo a ritornare a Costantinopoli."

Stazionarii e squadre - I Drusi.

(S) **Costantinopoli**, 14. — Gli stazionari italiano ed inglese sono giunti; quello francese arriverà oggi e quello austriaco stasera.

I giornali turchi dicono che, malgrado la tranquillità completa che qui regna, circolano voci secondo le quali le potenze invierebbero le loro squadre dinanzi Costantinopoli. Si tratta invece dell'invio dei secondi stazionarii a cui gli ambasciatori hanno diritto in conseguenza dei trattati.

Secondo notizie da fonte turca, venti battaglioni e cinque batterie comandate da Ibrahim pascià circondarono l'Horan, ed invitarono i Drusi ad arrendersi e pagare le imposte arretrate. In caso di rifiuto, i Drusi verrebbero attaccati.

Contro gli armeni - Il "Faucon."

(S) **Costantinopoli**, 14. — Il Sultano ricevette, ieri, in udienza l'ambasciatore russo, de Nelidow.

Giovedì scorso trecento Armeni furono trasportati dalle loro case a Kharput, Divrek e Sied.

Numerosi armeni si sono convertiti all'Islamismo.

Tutti gli ambasciatori fecero visita a Said pascià (Kutchuk).

L'incrociatore *Faucon* entrerà stasera nel Bosforo.

La rivolta degli Arnauti.

(S) **Belgrado**, 14. — Secondo una voce basata sopra rapporti giunti da Prizrend, gli Arnauti sarebbero in piena rivolta e le autorità sarebbero impotenti a mantenere l'ordine.

I cristiani sono allarmati in seguito a tale voce, tanto più che Mulazeka, loro persecutore, è stato messo in libertà.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 14 dic. - Pres. **Tabarrini** - Ore 15,30'

PRESIDENTE comunica un telegramma del dott. Toselli, col quale ringrazia del plauso votato dal Senato alla eroica memoria del fratello.

Quadri di finanza.

BOSELLI accetta le proposte e osservazioni dell'Ufficio centrale.

Provvederà con R. decreto perchè continui ad aver vigore l'organico che finirebbe di funzionare in questo mese.

Accoglie le proposte relative all'esame dei brigadieri.

La rendita patrimoniale sarà considerata al lordo, come desidera il relatore.

Per quanto riguarda il sistema disciplinare, il regolamento si atterrà ai giusti principii del diritto comune.

Il regolamento emanerà confortato dal parere del Consiglio di Stato.

MAJORANA-CALATABIANO (relatore). Ringrazia e prende atto delle fatte dichiarazioni.

Gli articoli sono approvati senza discussione.

La seduta termina a ore 16,50.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 dicembre. — Presidenza **Villa**

Aula affollata e nervosa. Molti capannelli discutenti animatamente. Tribune stipate. Al banco dei ministri gli on. Sonnino, Calenda, Mocenni, Morin, Saracco, Blanc. L'on. Crispi è tuttora indisposto.

Due o tre dichiarazioni *postume* sul voto di ieri: tre avrebbero votato contro l'on. Molmenti a favore del granturco!

CADOLINI presenta la relazione per l'assestamento.

Interrogazioni.

MOCENNI, min. guerra, risponde all'on. Toaldi che ha provveduto affinchè non si ripeta il caso avvenuto a Belluno, ove il capo stazione sequestrò del bestiame spettante al battaglione alpini, per mancanza di qualche bolletta.

L'affare dei grani esteri.

MOCENNI. Legge anzitutto, per dimostrare che era in termini convenienti, la lettera diretta ai deputati che gli trasmisero un voto della Camera di commercio di Napoli in proposito.

Dimostra poi, con un rapporto, che l'acquisto del grano estero a trattativa privata procedette regolare e che la qualità del grano è buona. (*Cominciano delle proteste*).

MAZZA nota che non sono 15 mila ma 100 mila i quintali acquistati, a lire 22,60: prezzo alto, poichè tutti i grani erano in quel tempo a 20 lire: che poi fosse cattiva la qualità ne fanno fede i due campioni depositati alla Segreteria della Camera. Crede che l'amministrazione sia stata ingannata e prega di fare una verifica.

LUCCA (attenzione). Il rapporto letto dal ministro è erroneo. Il ministro dice di aver ricevuto un campione di quel grano, senza curarsi di vedere se il campione corrispondeva al grano acquistato. Asserisce poi che il grano non fu pagato 22,60, ma 26,50. Parla del modo come avvenne l'appalto a trattativa privata senza che si siano pubblicate le condizioni dell'appalto. Desidera luce completa perchè il rapporto letto non scusa il procedere dell'amministrazione, dalla quale, per avere più chiare giustificazioni, presenterà una mozione.

FUSCO (fra l'agitazione di coloro che cercano di farne una questione grossa) dice che il 16 agosto una ditta di Roma offriva al Commissariato 3000 quintali di grano a 22,25. Il Commissariato rispose che l'avrebbe accettato a 21,60. Furono fatte altre offerte vantaggiose. Invece fu concluso un acquisto di 15 mila quintali a lire 22,60 (*rumori, proteste*).

Non comprende perchè l'amministrazione non abbia accettate le proposte più favorevoli e chiede al ministro luce completa su questo fatto.

ROSANO (oh! oh!) Chiamato desidero far la storia vera di queste forniture.

Il ministro ha detto che andarono da lui due deputati a portargli due campioni di grano. Essendo uno dei due vuol raccontare come andarono le cose.

Nel settembre presentai al ministro una persona, che aveva offerto grano nazionale a 22,40, offerta che fu rifiutata, mentre in quel tempo fu acquistato grano estero a 22,60 da un fornitore di Roma, il quale era stato escluso di adire alle aste (*rumori, commenti*). Viceversa, al deputato Pavoncelli, 5 giorni prima dell'acquisto risultava che il Commissariato ad una ditta che offriva grano estero aveva fatto sapere che l'amministrazione non acquistava che grano italiano (*commenti*).

Giunto il grano estero acquistato, io me ne procurai un campione e seppi ch'era grano *sporco* di Varna. Portai quel campione al Ministro, al quale s'era fatto credere che fosse grano di Braila, cioè della miglior qualità.

Il ministro se ne mostrò addolorato e promise di aprire subito un'inchiesta (*approvazioni*). Infatti, pochi giorni dopo, incontratomi per il Corso col Ministro, egli mi disse che su quell'affare del grano aveva avuta una relazione e che il Commissario mandato a Napoli per appurare i fatti, aveva trovato che qualche inconveniente c'era stato, ma che in massima il grano era buono, quindi l'aveva dovuto accettare.

Seppe di poi, che essendo arrivato a Napoli, dall'Oriente, un bastimento di grano, quel Commissario ne aveva contrattata un'altra grossa partita. Ciò gli parve enorme e disse al Ministro che avrebbe portato la cosa alla Camera, quando seppe che l'on. Mazza ed altri ci avevano già pensato.

Questo racconto desta vivi commenti. La Camera è agitata.

MOCENNI. L'offerta a prezzo minore è vera, ma questa venne presentata, quando già le provviste si erano fatte, dopo che erano andate deserte le aste a prezzi minori.

VILLA. Su questo affare dei grani sono state presentate due mozioni perchè la Camera deliberi una inchiesta. Una è firmata da Lucca, Mazza, De Nicolò, Magliani ed altri. L'altra è dell'estrema sinistra.

CAVALLOTTI chiede sia posta all'ordine del giorno di lunedì la discussione di questa mozione.

CASALE (*con rivacità*) si oppone a che si faccia una discussione simile mentre si dovrebbero discutere le interpellanze d'Africa. E' inutile far qui delle discussioni bizantine, mentre là si battono (*rumori*). Egli vuole che suo figlio, che è in Africa, muoia anche, per fare il suo dovere, ma che non debba battersi nelle proporzioni di uno contro cento. (*Approvazioni*).

MOCENNI. Non può accettare l'inchiesta, essendo persuaso che l'Amministrazione ha fatto il suo dovere. Propone alla Camera di rinviare a sei mesi le mozioni presentate. (*Questa proposta suscita rumori all'Estrema, la quale domanda si voti per appello nominale. La Camera è agitatissima.*)

Voci. Ai voti, ai voti. (*L'agitazione aumenta*).

MOCENNI. Un'inchiesta amministrativa è già in corso; dai risultati si vedrà quali sono le responsabilità. Prega perciò i proponenti a ritirarle. (*Altri rumori, agitazione*).

VILLA. Sulla presentazione delle mozioni potranno parlare i due proponenti e due deputati. (*I rumori continuano*).

MURATORI. Il ministro della guerra ha fatto bene a non accettare la mozione Cavallotti, perchè il chiedere un'inchiesta parlamentare suona sfiducia alla sua amministrazione (*rumori all'estrema*). Ma potrebbe accettare l'altra Lucca e Mazza, che propone un'inchiesta sull'amministrazione per i fatti denunziati, lasciando fuori causa la fiducia nel ministro della guerra (*l'estrema seguita a strepitare, agitazione crescente*).

LUCCA. Non può accettare l'invito del ministro perchè gli parrebbe che volesse sfuggire alle responsabilità delle denunzie.

CAVALLOTTI. Il Governo deve accettare l'inchiesta.

VILLA. Legge un ordine del giorno Muratori col quale si invita il Governo ad accertare i fatti (*sempre rumori*).

MOCENNI. Farò fare una rigorosa inchiesta; quindi insiste nel rinvio.

VILLA. C'è un'altra mozione per la sospensiva.

RUDINI'. Il regolamento non consente si voti sopra una mozione: si può votare soltanto sulla proposta del ministro della guerra formulata in ordine del giorno. Io, dice con enfasi, voterò contro il rinvio, non per votare personalmente contro il ministro della guerra, ma per votare contro il Ministero, per la sfiducia che ispira nell'animo mio.

(Questa sortita del marchese, salutata da un applauso dei pochi aderenti suoi e dei confederati dell'estrema sinistra, suscita baccano per qualche minuto).

SARACCO (attenzione). Il ministro della guerra ha fatto bene a difendere da ogni insinuazione la sua amministrazione. Egli ha fatto e farà certamente tutto quello che dovrà per sapere la verità. Ciò posto, crede che il suo collega potrà fissare qui il giorno nel quale verrà a dar conto dell'inchiesta fatta. (Questa proposta è accolta con plauso unanime). L'on. Di Rudinì ha detto di non aver fiducia nel ministero. Anche io quando ero all'opposizione ho parlato sempre così. (*Prolungata ilarità*). La questione dunque è di una semplicità indiscussa. Chi votasse contro la proposta, voterebbe contro il ministero. (*La maggioranza applaude fragorosamente*).

MOCENNI propone il rinvio ad un mese.

Ripete che presenterà i risultati di una nuova inchiesta.

MURATORI. Allora ritiro la mia mozione.

LUCCA e CAVALLOTTI mantengono la loro.

SARACCO dice che se si fa una questione di fiducia, è persuaso che la maggioranza l'appoggierà.

FORTIS propone che la Camera deliberi di discutere la mozione il giorno stesso, in cui il Ministro della guerra presenterà il risultato della sua inchiesta.

PRESIDENTE annunzia che si voterà per appello nominale sul rinvio ad un mese proposto dal Governo.

SAN GIULIANO dice che voterà contro.

Si fa la chiama fra grande agitazione.

Votanti: 385 — **sì 239: no 139** — Astenuti 7.

La proposta del Governo è accettata.

Elezioni.

Si annulla l'elezione di FUSCO a Castellammare di Stabia e di BROCCOLI a Teano, secondo la proposte della Giunta.

Interpellanze sull'Africa.

PRES. L'on. Pres. del Consiglio, tuttora indisposto, mi scrive una lettera per pregare la Camera a cominciare, se crede, la discussione, riservandogli la parola per ultimo.

IMBRIANI. E' tardi e dovendo parlare primo, chiede che si rinvii a domani o lunedì.

Voci diverse. A domani, a lunedì.

SARACCO. Accetta si discuta domani. (Approvato).

Notizie d'Africa.

CAVALLOTTI chiede se non vi sono notizie oltre quelle dei giornali.

MOCENNI. Non ve ne sono.

RUDINI' domanda se c'è comunicazione fra Macallè ed Adigrat.

MOCENNI. Il generale Baratieri ha ricevuto il 12 una lettera del maggiore Galliano, il quale occupa Macallè, il che proverebbe che le comunicazioni ora sono aperte, ora no, la qual cosa dipende dalle scorrerie che fa la cavalleria Galla.

La seduta è levata alle 6.

L'affare dei grani

Da oltre un mese i cacciatori di crisi parziali o totali si concentravano sull'*affare* dei grani, sperando di produrre con questa bomba qualche effetto disastroso nel campo ministeriale.

Che cosa è questa faccenda?

Da quello che ci fu dato capire, si accusa il Commissariato della guerra di aver comperato grani esteri ad un prezzo superiore a quello che veniva offerto da talune Ditte per grani nazionali.

Questa, spogliata dei cavilli dei *paglietta*, la questione. E' vero il fatto?

La verità sembra questa. Come di consueto si aprirono le aste per la provvista di grani. Le aste andarono deserte. Perchè? Forse perchè i prezzi del Governo erano troppo bassi in confronto a quelli del mercato? oppure perchè le solite Ditte fornitrici, come avviene non di rado in certi appalti, si erano accordate per farle andar deserte e provocare prezzi più alti? Non lo sappiamo.

Certo è che le aste andarono deserte; allora il Commissariato ricorse alla trattativa privata e acquista partite di grano estero a 22,60.

Appena fatto il contratto qualcuna delle Ditte, che non avevano concorso all'asta, si presenta ad offrire grano nazionale ad un prezzo minore.

Laciando a parte che il prezzo del grano varia da una settimana all'altra, è chiaro che una volta stretto il contratto, il Commissariato non poteva disfarlo per far piacere alle Ditte, che aspettarono ad offrire un prezzo minore solamente *dopo* avvenuto l'acquisto a prezzo maggiore.

Inde irae. Si manda l'avvocato Rosano con campioni al ministro della guerra, per fargli vedere che il grano comprato a maggior prezzo era per giunta di cattiva qualità.

Il ministro manda un ispettore, il quale riferisce che, pur ammesso vi fosse stato qualche inconveniente, la qualità corrispondeva al campione e il contratto non si poteva annullare.

E' vero che Oreste e Pilade, ossia l'*avvocato* Rosano e l'*avvocato* Mazza hanno presentato, in appoggio della loro tesi, qualche pugno di grano, procurato ad essi, assai probabilmente, da qualcuna di quelle Ditte che desiderava di far l'affare; ma chi assicura che quel pugno di grano posto in mostra dai due avvocati, sia realmente quello consegnato ed accettato dal Commissariato?

Poichè la questione è tutta lì. O la qualità corrisponde al campione, o non corrisponde. Se corrisponde, e lo si può verificare o dal grano rimasto o dal pane, allora la mistificazione è dalla parte dei reclamanti: o non corrisponde e allora il Commissariato ha peccato.

La questione del maggior prezzo pagato è assurda, dal momento che l'offerta del prezzo inferiore è venuta dopo.

L'on. Rosano, che ha ripreso fiato, ha detto che l'ispettore mandato dal ministro, non solo trovò infondato il reclamo, ma voleva comprare un altro carico di grano estero, che c'era nel porto di Napoli, sebbene ormai sapesse che c'erano delle offerte di grano nazionale a minor prezzo di quello pagato per la prima partita.

E questo che cosa significa? Fino a che l'ispettore si è limitato ad esaminare un' altra partita di grano estero disponibile, non c'è nulla di male: bisognerebbe provare che egli abbia offerto per

un grano inferiore di qualità a quello nazionale un prezzo maggiore di quello offerto dai clienti o dagli amici degli avvocati deputati.

Ma, dopo tutto, che cosa si voleva dal Ministro?

Io, diceva l'on. Mocenni, appena ebbi il reclamo o la denunzia, mandai un ispettore: l'ispettore mi ha fatto un rapporto favorevole: come posso dire che il Commissariato è colpevole? L'on. Lucca dice che il rapporto è erroneo: ebbene, farò un'altra inchiesta per mettere anche meglio in chiaro le cose.

Che cosa si può pretendere di più dal capo di un'Amministrazione?

Ma no; volevano l'inchiesta parlamentare (cogli avvocati), volevano la mozione, volevano votare sul tempo e l'on. di Rudinì, al quale parve di rivedere a traverso la caramella un secondo 31 gennaio, prese subito posizione per dare al voto il carattere di una questione di gabinetto.

Ci fu un momento, in cui sotto l'impressione del racconto emozionante, preparato con abilità curialesca dall'avv. Rosano e sotto il fuoco degli applausi ben distribuiti (come la *claque* nei teatri di Parigi), a destra e sinistra, gli organizzatori del concertino credevano di riuscire nel colpetto.

Se non che, al momento opportuno, sbuca fuori il generale Saracco e con un semplice cannone da campagna, rimessa al posto la questione, sbaraglia il marchese col suo Stato Maggiore, sostenuto dalla Confederazione dei ras dell'estrema sinistra.

Ormai la tattica degli oppositori è troppo palese. Vorrebbero profittare dell'indisposizione dell'on. Crispi per tentare ad ogni momento qualche sorpresa: ma per buona sorte chi lo sostituisce al banco dei ministri è tale professore di tattica parlamentare che l'on. di Rudinì e i suoi alleati diventano rispetto a lui tanti allievi della scuola di guerra.

Note bibliografiche

Gorgheggi dell'anima. Rispetti spagnuoli (*Cantares populares*) tradotti da Michelangelo Tancredi. Napoli, fratelli Cimmaruta.

Il comm. Michelangelo Tancredi, antico e rispettato alto funzionario dello Stato, negli anni della giovinezza poeta napoletano grazioso e di buon gusto, ha tentato di far conoscere con questo opuscolo in qualche modo la poesia popolare spagnuola, quella proprio delle vie e della chiterra, voce schietta di plebe e riflesso fedele di costumi.

La traduzione è in prosa, ma segue passo passo il testo e lo confronta con i *rispetti* toscani, i proverbi raccolti dal Giusti, alcune poesie dialettali partenopee; così da riuscire un saggio completo del migliaio di strofe, di quattro versi ognuna, raccolte in Ispagna col titolo di *Gorgheggi dell'anima* da Ramon Caballero. Il comm. Tancredi ne ha scelto 214, una più bella e caratteristica dell'altra.

I *canzonieri* di Piedigrotta, che hanno in verità cominciato a insistere un po' troppo sopra motivi troppo battuti di poesia popolare, e gli stessi poeti popolari che vanno per la maggiore, faranno bene d'ispirarsi alla raccolta del Caballero, rivelata dal Tancredi.

Troveranno di che rinnovarsi, mentre critici e studiosi, messi sull'avviso, approfondiranno certamente le fonti purissime d'una poesia popolare, a cui, prendendo altri modelli della stessa Spagna, non isdegnarono di attingere l'Heine, il Berchet ed altri con loro.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:

Decreto che stabilisce il nuovo organico del personale della Galleria Nazionale d'arte moderna in Roma — decreto che chiama alle armi i militari di prima categoria della classe 1873 — decreto che fissa l'interesse per i buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, e per quelli che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio — Decreti riflettenti il concentramento di Opere pie nelle Congregazioni di carità, approvazioni di statuti organici, costituzioni di Enti morali ecc. — Determinazione ministeriale che assimila la seta artificiale a quella naturale per l'applicazione dei dazi doganali — Istruzioni pel pagamento delle rendite italiane all'estero.

Tariffe doganali. — La seta artificiale, in virtù d'un decreto del ministro delle finanze, è assimilata alla seta naturale, e deve essere classificata come *seta tratta*, secondo la tariffa doganale.

R. Esercito. — Il generale Ghersi passa in posiz. ausiliaria — Il ten. col. Carab. di Palermo, id. — Brusco cav. G. ten. col. 31 fant. e Cerini cav. Giuseppe maggiore distretto Castrovillari, id. — Barone cav. Davide, colonnello medico al IX Corpo collocato a riposo.

Berardinelli cav. Rocco, maggiore cont. distretto Napoli, coll. in posiz. ausiliaria.

I seguenti maggiori contabili passano a disp. del Ministero per le funzioni di capo sezione:

De Luca cav. Federico, Carlucci cav. Paolino, Corsini cav. Angelo, Di Gennaro cav. Alessandro, Fusaro cav. Abramo, Perducchi cav. Enrico e Piselli cav. Antonio.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 14. — In contrada Paravada, presso Nicosia, venne trovato ucciso per colpo di arma da fuoco Amoruso Rosario, contadino, di anni 47.

Vennero scoperti l'autore e complici nelle persone di Algozzino Carmelo e Algozzino Sigismondo e Cataldo.

Varese, 13. — Le guardie di finanza sequestrarono presso Ronago un grosso carico di 35,000 sigari esteri e molto tabacco superiore. I contrabbandieri abbandonato il carico poterono rientrare in Isvizzera.

Milano, 14, ore 17,50. — Furono tributate onoranze funebri alla veneranda suor Emilia al secolo Francesca Alebardi, di Bergamo, ottantenne, che passò 43 anni nella sala Macchio del nostro Ospedale maggiore, consacrando la vita alla cura dei poveri pazzi. Godette la stima del compianto senatore Verga, e fu da lui additata come il modello delle suore di carità.

Genova, 13. — Matteo Isnardi ha lasciato morendo 200,000 lire alla città di Ovada, per erigervi un ospedale.

Verona, 13. — Il noto benefattore Alessandro Alessandri ha legato L. 700,000 per l'erezione di un ospedale pei bambini.

Torino, 13. — S. M. il Re ha versato al Consorzio Nazionale altre lire 50,000 (in tutto finora lire 890 mila), in acconto della sottoscrizione del suo Augusto Genitore.

Como, 13. — E' sorta l'idea di solennizzare nel 1899, con il concorso del comune, il centenario della Pila con un'Esposizione di elettricità in onore di Alessandro Volta. Si terrà in quell'occasione anche un Congresso di elettricisti. Al Comitato che si creerà per la circostanza parteciperanno l'on. Colombo, il comm. Ferraris ed altri scienziati.

(S) **Portoferrajo**, 14 — Stanotte in seguito ad un fortunale di libeccio fu investito sulla spiaggia di Seccione lo *Scooner* francese *Intrèpide*, proveniente da Antibo e diretto a Bastia.

L'equipaggio è salvo. Furono inviati pronti soccorsi dalla Capitaneria del porto.

Sono annunciati pure investimenti di due bastimenti italiani sulla spiaggia di Procchio.

Torino, 14, ore 18.20. — Il Club Alpino al completo e molti altri parteciparono alle esequie del cav. Enrico Riccardo Buddin, uno de fondatori e dei consiglieri del Club Alpino italiano. Fu anche il Buddin presidente del Comizio di Aosta ed egregio benefattore.

Napoli, 14, ore 19 — Il principe Enrico di Prussia e la principessa Irene sua consorte danno questa sera un pranzo, a cui sono invitati l'ammiraglio Corsi e il generale Sterpone.

Il prefetto, che era stato pure invitato, si è scusato trovandosi a Roma.

Provvedimenti per l'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Messina, 14, ore 16,20. — Domattina partirà alla volta di Massaua una batteria del 22° artiglieria da campagna al comando del capitano Mossati e dei tenenti Ainis e Pottini.

Molti ufficiali del presidio hanno fatto richiesta di partire per l'Africa.

Napoli, 14, ore 16.48. — Si aspettano qui anche altri due grandi piroscafi della Navigazione generale, il *Gottardo* e l'*Adria* per le spedizioni successive all'Eritrea. Il *Gottardo* stazza 2853 tonn. ed ha una forza di 1788 cavalli. E' comandato dal capitano Jannello Giuseppe di Palermo. L'*Adria* stazza 1861 tonn., ha una forza di 1563 cavalli ed è comandato dal capitano Rapallo Giacinto di Genova.

La Navigazione aspetta stasera un telegramma di richiesta d'altri piroscafi. Si prevede ed è voce accreditata che la spedizione sarà di 15,000 uomini. Ferve un lavoro continuo in tutti gli uffici governativi.

La Croce Rossa ha chiesto due metri cubi per i materiali dell'ospedale da campo ed i medicinali.

Napoli, 14, ore 19. — Due battaglioni della prima spedizione, comandati dai maggiori De Amicis e De Stefano, partiranno il giorno 20 sul *Gottardo* insieme a truppe di complemento delle varie armi.

Sull'*Adria* s'imbarcherà il primo battaglione alpini, al comando del maggiore Menini.

Completato l'equipaggiamento e l'armamento oggi le truppe della prima spedizione si sono accasermate ai Granili.

Genova, 14, ore 17.20. — Stamane partirono per Napoli, onde recarsi a Massaua, 150 volontari, fra i moltissimi offertisi del 3°, 4° e 68° fanteria.

Li accompagnarono alla stazione la musica e molti ufficiali. Il generale Guj rivolse ad essi brevi parole di saluto. Il generale Tonini strinse loro la mano.

Transitarono per la stazione, pure diretti a Napoli e provenienti dall'Alta Italia, 130 alpini e 180 uomini di truppa. Altri ne transiteranno stasera.

Nel pomeriggio partirà il colonnello Valenzano, nominato capo di stato maggiore del Corpo di spedizione.

Torino, 14, ore 22,40. — Sono partiti per Napoli 132 alpini del 3° reggimento, comandati dal tenente Balocco, un furiere e tre sergenti. Alla stazione furono salutati da tutta l'ufficialità del reggimento, da una rappresentanza delle società militari, dagli alpini in congedo con bandiera. Sullo stesso treno furono caricati 40 muli con carretti.

Ufficiali destinati in Africa.

Il *Boll. Mil.* porta il seguente movimento:

Per formare il battaglione bersaglieri Africa.

De Stefano cav. Matteo, *maggiore* 7. bersaglieri. — Canoro Andrea, ten. 3.
Cartia Guglielmo ten. aiut. magg. 7. — Coradazzi Aless. id. 10.
Brancato Giorgio, capit. 2. — Rasponi Teseo, id. 6.
Fedriali Venanzio, id. 1. — Amatucci Lorenzo id. 5.
Ghinozzi Amilcare, id. 7. — Pastore Federico id. 8.
Scalettaris Emanuele id. 4. — Della Chiesa D'Isasca Lodovico, sott. ten. 12.
Sironi Ignazio, tenente 1. — Panarelli Giuseppe id. 1.
Pe Le Alfredo id. 11. — Mazzoleni Dante id. 2.
Dompè Paolo id. 5. — Bertone Ettore id. 9.

A formare il 4. battaglione fanteria d'Africa.

De Amicis cav. Luigi, *maggiore* 10. bersaglieri. — Zardo Vittorio, ten. 5. fant.
Pollera Lodovico, ten. aiut. magg. 69. fanteria. — Levi Giulio id. 75.
Zoli Vincenzo, capit. 82. — Cappetta Vitantonio id. 33.
Niri Teofilo id. 75. — Millo Antonio id. 76.
Chierici Alfonso id. 82. — Francescone Pasq. id. 6.
Guadagni Camillo id. 1. — Deiti Ezio id. 47.
Izzi Daniele, tenente 1. — Cicambelli Luigi id. 94.
Doneddu Giuseppe id. 67. — Monina Attilio, sottot. 31.
Cabraro Giulio id. 81.
Silvatici Gherardo id. 2.

Tenenti trasferiti in Africa.

Nicoletti-Altimari Arnaldo tenente 24. fant. — Palma Gius. 56. fanteria.
Gamba Vittorio id. 10. — Bianculli Vincenzo 17. id.
Albino Gius. distr. Roma. — Castaldi Achille 1. bers.
Amendola Carmine 37 fant. — Emanuelli Filippo 34. fant.
Buono Francesco 9 id. — Orsi Fiorenzo 46. id.
Marchetti Luigi 7. id. — Caputo Mario 8 bers.
Cafaggini Antonio 12 bers. — Garavaglia Arturo 12. id.
Borghesi Antonio 4 alpini — Amore Carlo 88. fant.
Negrelli L. distr. Cefalù. — Togni Francesco 1. gran.
Benincasa Franc. 9. bers. — Saccarello Ludov. 26. fant.
Beltrandi Gius. 26. fant. — Gusberti Massimiliano 11. bersaglieri.

Ufficiali d'artiglieria destinati in Africa.

Zola cav. Alberto magg. — Pettini Giovanni tenente
Bianchini cav. Eduardo cap. — Zironi Balilla id.
Mottino Giuseppe id. — Saya Eduardo id.
Masotto Giuseppe id. — Bollati Ambrogio id.
Cordella Ernesto tenente — Garetto Giacomo id.
Bargossi Enrico id. — Baseggio Ottoniello id.
Ainis Emilio id. — Piovano Luigi sottoten.
Bassignana Camillo id. — Castelli Guido id.

Altre destinazioni.

Il maggiore Menini è destinato al comando del battaglione Alpini in Africa.

Valli cav. Rodolfo maggiore com. il 1.o batt. fanteria in Africa è trasferito al 7.o fant. indigena.

De Rossi Gius. cap. dal 3.o batt. fant. in Africa passa all'indigeno.

Moccagatta Gius. cap. nel 70.o fant. — Ademollo Umb. id. aiut. di campo Brigata Umbria — Zanardi Enrico id. aiut. in 1.a distretto Ferrara — Graziadei Gio. cap. al 79.o fant. presso il II Corpo d'armata — Malladra Gius. id. 7.o bers. presso il XII — Banti Luigi id. 50.o presso l'Istituto geog., sono trasferiti in Africa.

Andreini Torquato, ten. RR. Car. Cagliari, trasferito in Africa.

Partenze per l'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Verona, 13. — Stamani sono partiti 36 alpini, coi loro muli, accompagnati fino a Napoli dal tenente Carrara e da tre sottufficiali. I bravi soldati che tanto si distinsero nella spedizione San Marzano furono salutati dai voti della popolazione.

Treviso, 13. — E' partito per Napoli il capitano Emanuele Scalletaris, destinato al Corpo di spedizione per l'Africa, salutato dai suoi compagni d'arme, che vollero accompagnarlo alla stazione facendogli i più affettuosi augurii.

Ancona, 13. — E' giunto da Bologna il tenente Rigoberto Matteucci, per abbracciare il fratello, dovendo ripartire domani per Napoli, ove s'imbarcherà per l'Africa. I soci della Monarchica Democratica si recheranno alla stazione per salutare l'egregio ufficiale.

Firenze, 13. — Il capitano Umberto Ademollo, figlio del maggior generale, è qui giunto per abbracciare la famiglia, ed è ripartito subito per Roma, destinato al Corpo di spedizione dell'Eritrea.

Condoglianze e commemorazioni.

Torino, 14. — Stamane è stato celebrato un ufficio funebre alla Nostra Signora della Salute in suffragio dei caduti all'Amba Alagi.

Ha funzionato mons. Lanza prefetto della Basilica di Superga.

Vi sono intervenuti S. A. R. il Duca di Genova, il rappresentante del Prefetto, la Giunta, i Consiglieri comunali, numerose rappresentanze dei corpi del presidio, moltissimi ufficiali e soldati, la Società dei Reduci dalle patrie battaglie con bandiera e molti cittadini.

Firenze, 13. — La Giunta municipale ha dato l'incarico di partecipare alle famiglie del capitano Canovetti e del tenente Scala, morti eroicamente ad Amba-Alagi, le più vive condoglianze per la gloriosa fine dei valorosi ufficiali.

Udine, 13. — Viva emozione produsse qui l'annunzio della morte del furiere Battistoni, caduto eroicamente ad Amba-Alagi.

Il Municipio ne farà la commemorazione pubblica e provvederà a perpetuare il nome del valoroso con un ricordo marmoreo.

Livorno, 14, ore 16.20. — Stamane, per cura dell'Università israelitica, venne celebrato un ufficio funebre alla memoria degli eroi caduti ad Amba-Alagi. Il rabbino magg. cav. Costa pronunciò una commovente orazione.

Padova, 13. — La cittadinanza prepara solenni onoranze alla memoria del tenente Arturo Mulazzani, eroicamente caduto nella gloriosa disfatta d'Amba Alagi.

Il valoroso ufficiale aveva guadagnato la medaglia d'argento al valore nei combattimenti di Halai e Coatit, ed ha un fratello residente nel Seraè.

YORICK

E' morto a Firenze di mal di fegato, un viscere che non ebbe e di cui non soffrì, **Yorick**.

Era nato a Livorno nel 1836 e si chiamava Pier Coccoluto-Ferrigni; giovane, studiato che ebbe per addottorarsi in diritto, vi riuscì con onore.

Da un capo all'altro d'Italia, chiunque ha letto un libro o un giornale dell'ultimo trentennio conosce **Yorick**; ma l'avvocato Coccoluto-Ferrigni, senza darsene l'aria, aveva più di una volta, nell'aula delle nostre Corti, contrastata la palma agli esercenti più illustri.

La causa Bougieux a Livorno per una questione di applicazione della tassa sul macinato, quella famosa dell'eredità tunisina Samama, da lui sostenuta, lasciarono un nome; ma, deposta la toga, **Yorick**, che non si era neppure dimenticato sotto di essa, tornava all'articolo, al bozzetto, alla critica drammatica, a quella artistica, all'umorismo politico, giudiziario, letterario, alla cronaca quotidiana.

Conosceva del giornalismo ogni segreto e toccava ogni molla, dalla risata pazza e rumorosa dei *Tribunali per ridere* all'articolo *Il Re è morto*, mille volte ristampato, appreso da tanti a memoria, e che Andrea Maffei, conservando quasi ogni parola, ricompose in versi degni e potenti, i più belli forse pubblicati in morte di Vittorio Emanuele.

Yorick era stato con Garibaldi in Sicilia, e al ritorno nel continente, dopo la campagna gloriosa, aveva accompagnato per qualche tempo il generale in qualità di segretario. Si trovava appunto con lui quando si svolse l'episodio del primo matrimonio.

Apparteneva così per origini politiche all'ultimo finale periodo del Risorgimento, ma non intendeva la politica che in un modo: mantenere a qualunque costo l'unità e difendere la libertà dagli eccessi, da qualunque parte venissero. Prima del *Rabagas*, egli ne aveva intuito il tipo ed aveva flagellato senza misericordia i falsi tribuni, gli apostoli demagoghi, le vanità, le nullità d'ogni sorta, di tutte le categorie. Il *Fanfulla* della prima epoca, uscito quasi tutto dalla sua fantasia e dalla cooperazione dell'Avanzini, segna il punto massimo di questa magnifica campagna, che lo trovò agguerrito fino agli ultimi anni della sua vita. Anche ora, in un giornaletto, la *Domenica Fiorentina*, proseguiva ostinato a dare addosso a tutte le intemperanze radicali. Maltrattato, offeso, calunniato anche, tirava innanzi per la sua via, morendo, come visse, con tutte le sue opinioni.

Non si può dire se **Yorick** critico drammatico, specie negli anni migliori del teatro italiano, quando era l'*appendicista* della *Nazione*, abbia avuto rivali in questo genere di letteratura. Certo bisogna risalire per trovargliene al Locatelli, al Romani, al Rovani in Italia; al Janin, al Gauthier in Francia.

Egli rifaceva, raccontandola, la produzione rappresentata: notomizzandone i caratteri, dava loro come un nuovo soffio di creazione, ciò che gli avveniva del resto anche parlando di quadri e di statue; così spesso l'opera d'arte della sua penna superava per valore intrinseco quella del marmo e della tela.

Di **Yorick** che fu buono, cordiale, non invido, non tristo, e allietò, scrittore e uomo, tutta una generazione, di **Yorick** che, nella conversazione di un'ora, raccontava tanta roba quanta Arsène Houssaye, vivendo di ricordi, ne mette in un volume, non tutta l'opera gagliarda giornalistica morrà.

Molta di essa è già salva in volumi, e di questi possono prendere con onore posto nelle biblioteche *La storia dei Burrattini*, i *Su e giù per Firenze*, il *Vedi Napoli e poi...*, che è un capolavoro, e quella *Festa dei fiori*, che, già molti anni sono, Augusto Franchetti avrebbe voluta nelle mani dei giovani, alla scuola, per apprendere tutte le grazie di una lingua che nessuno dei moderni ebbe più ricca di questo concittadino di F. D. Guerrazzi e di Carlo Bini, degno del sincero rimpianto del pubblico italiano.

Teatri ed Arte

Lirica — L'*Eventail* di Bruxelles annunzia che il direttore del teatro della Monnaie ha scritturato per alcune rappresentazioni la signora Caron e il signor Maurizio Renaud dell'Opèra di Parigi.

Il *Fervaal* di Vincent d'Indy sarà dato dopo il *Tannhaüser* colla signora Filleau nella parte di Guilhen.

Concerti — La celebre Albani ha dato un concerto alla Queen's-hall a Londra. Il programma era interamente consacrato a lavori popolari. La signora Albani si fece applaudire specialmente in un' *aria* del *Prè aux Clercs* di Herold e nel " Quis est homo „ dello *Stabat Mater* di Rossini.

Arte — Alessandro Dumas ha legato alla Comédie Française il suo busto, eseguito da Carpeaux.

Berlino, 14, ore 11.10 — La Judic darà ancora a Berlino quattro altre rappresentazioni. Il pubblico la desidera ed essa non sa rifiutargli ancora quattro delle sue incantevoli serate. Non è vero che la mattinata musicale da essa data a beneficio degli attori tedeschi fosse la conseguenza di un invito. La mattinata si deve invece a una spontanea e generosa iniziativa dell'artista francese.

Alla Judic succederà al Nues Theater la signora Segond Weber, che ora trionfa a Colonia per la sua bravura ed anche per la sua bellezza.

Prevedo che d'ora innanzi Berlino ospiterà regolarmente una Compagnia francese, ciò per merito dell'impresario-attore Santenburg che ha convertito il suo teatro in una istituzione internazionale.

E' a Berlino in questo momento la celebre attrice inglese Siddons per darvi un corso di declamazione, sotto il protettorato dell'Ambasciata inglese.

Palazzo di Giustizia

Tribunale commerciale - Fallimenti.

9 dicembre 1895 — Ditta Tassara e Mazzoni, negozianti in ferro.

Giudice, avv. Principalli; Curat. rag. Temperoni; 1.a adun. 28 dic.; termine pei credit. 8 gennaio; verifica 28 id.

11 dicembre 1895 — Santoboni Vincenzo, farmacista. Giudice, avv. Fraccacreta; Cur. avv. Sereni; 1.a adun. 27 dic.; termine 8 genn.; chiusura 22 id.

11 dicembre 1895 — Barberi Enrico, negoziante di mercerie in Anzio.

Giudice, avv. Palmieri; Cur. Testa Emilio; 1.a adun. 28 dic.; termine 10 genn.; chiusura 28 id.

Novità, varietà, aneddoti

Polizia privata.

E' stato aperto ultimamente all'Aja un " Ufficio di *detectives* privato. „

Esso si incarica delle inchieste di ogni natura in materia civile e criminale, furti, effrazioni, incendii, falso in scritture, lettere anonime, affari di ricatto, ricerca di persone sparite e del denaro perduto ecc., tanto all'estero quanto in Olanda.

Il direttore assicura che il suo servizio è molto meglio organizzato della polizia dello Stato e dei Comuni, che i suoi *detectives* sono uomini distinti che parlano non solo l'olandese ma diverse lingue straniere, che conoscono le leggi principali degli altri paesi e che sono abituati dappertutto a pensare e ad agire con ogni indipendenza.

Finalmente la nuova istituzione è in rapporto cogli uffici di *detectives* i più rinomati dell'estero.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 15 Dicembre 1895 — S. Eusebio.

Leva il sole alle ore 7,34 m. - Tramonta alle 4,38 s.
Leva la luna alle ore 6,59 m. - Tramonta alle 3,31 s.

BOLLETTINO METEORICO

14 dicembre 1895.

Europa lunga depressione Adriatico, pressione sensibilmente elevata penisola iberica, massima Russia settentrionale. Lesina, Pola, Chieti 744; Amburgo 748; Madrid 766; Mosca 769; Arcangelo 772.

Italia 24 ore: barometro disceso tredici a quattordici mill. Centro, neve Sicilia, sei Nord; pioggie fuorchè Nordovest, diversa nevicate leggere Veneto, Emilia, Centro; venti forti pomeriggio e notte specialmente libecciali; mare agitato; temperatura diminuita.

Mare agitato.

Probabilità: venti freschi intorno ponente; temperatura in diminuzione.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

14 dicembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 11,5	Minim. 5,0
	osservata a ore 15	8,5

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	7.2	8,9	10,0	11 0

SCIARADA

È numero il *primiero*, e l'*altro* mio,
Serve per duplicar, se occorrerà.
Il *terzo* poi sol d'acqua, almen cred'io,
O mare o fiume sempre formerà.
Di massacri il *total* teatro è stato,
In questi giorni, e di sangue bruttato.

O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
SOL-LI-È-VO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 12 dicembre.
Nati 45 compresi 3 nati morti
Morti 26 dei quali 14 sotto i 7 anni

MORTI

Bragaglia Maria fu Giovanni, Frosinone, 51, coning.
Colli Margherita fu Giuseppe, Pavia, 84, ved.
La Rocca Elvira fu Francesco, Terracina, 27, coning.
Cingolani Nicolina fu Giuseppe, Muccia, 63, ved.
Filippucci Vincenzo fu Achille, Gorga, 31, coning.
Bondolfi Pietro fu Pietro Ilario, Peschiavo, 73, id.
Bertozzi Giuseppe fu Giovanni, Savignano, 55, id.
Paolosini Antonio fu Francesco, Sinigaglia, 56, id.
Mezzoni Ponziano fu Giuliano, Ferentino, 58, ved.
Montelfussi Armida fu Pietro, Orbetello, 26, nubile
Panzarani Severina Eva fu Giuseppe, S. Severino, 77, ved.
Panattoni Raffaele fu Tommaso, Tivoli, 80, coning.

Ieri, alle ore 16, dopo due mesi di sofferenze, cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, nella verde età di 33 anni

UMBERTO BANCHIERI

impiegato comunale.

S'invitano i parenti e i numerosi amici a rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto con l'accompagnarne la salma all'ultima dimora lunedì 16 corrente, alle ore 15 1|2, partendo dall'Ospedale di S. Spirito.

La Presidenza dell'Associazione Artistica Internazionale, compresa da grave dolore, partecipa a tutti i componenti l'Associazione l'immatura morte del carissimo socio

EUGENIO SERRA

avvenuta ieri mattina.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, 15, alle ore 16, muovendo dall'abitazione dell'estinto, in via Nazionale, 204. *La Presidenza.*

R. LOTTO

Roma	**19**	**12**	**56**	**33**	**5**
Bari	78	11	66	58	21
Firenze	63	47	23	19	12
Milano	66	29	38	77	63
Napoli	60	55	41	8	71
Palermo	13	40	88	53	46
Torino	90	71	60	29	14
Venezia	31	88	81	80	62

Numeri in ritardo.

Roma	61	8	73	—
Bari	45	39	24	—
Firenze	43	72	77	29
Milano	3	87	65	49
Napoli	—	37	—	80
Palermo	30	36	60	33
Torino	82	62	—	81
Venezia	28	68	20	2

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Catania. - 21 dicembre - appalto della illuminazione a petrolio.

Immobili in Roma. - 15 gennaio - 1. sez. del Tribunale - Stabilimento per fabbricazione materiale laterizi, fornace sistema Hoffmann, fabbricato uso abitazione, macchine ecc. fuori Porta Cavalleggieri, Valle inferno - mappa 911-913 - L. 23,400.

Concorso per titoli ed esami alla cattedra di scienze naturali nell'Istituto forestale di Vallombrosa. - Stipendio L. 2200 oltre alloggio, lume e combustibile gratuito - Domande al ministero d'agricoltura fino al 15 gennaio 1896.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,8 — minimo: 5,7.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Vaticano — Il Papa ha destinato la somma di L. 31,000 al Seminario Romano per gli urgenti restauri del vasto salone.

— Don Giuseppe Febbi, parroco di S. Maria ai Monti, fu nominato canonico di Santa Maria in Via Lata.

— Il Papa ha nominato il cardinale Andrea Steinkuber a prefetto della S. Congregazione delle indulgenze e S. Reliquie al posto del defunto cardinale Persico.

Consiglio comunale. — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Approvazione degli elenchi definitivi dei contribuenti della tassa di famiglia pel 1895.

— Promozioni d'impiegati comunali.

— Conciliazione di prezzo per espropriazione di terreno a carico del Principe Colonna per la passeggiata Flaminia.

— Tassa di famiglia per il quinquennio 1896-1900.

La questione del mercato dei Cerchi — In Consiglio comunale nell'ultima seduta, discutendosi il preventivo del 1896, furono sollevate due importanti questioni: la revisione dell'imposta fabbricati e la ricostituzione del mercato centrale in piazza dei Cerchi.

Sulla prima questione ogni discussione è inutile. La necessità di una revisione degli elenchi dell'imposta fabbricati è nella coscienza di tutti e noi già più di una volta ce ne siamo occupati e ce ne occuperemo di nuovo.

Quanto alla seconda questione si tratta di un argomento che è oggetto di diversi apprezzamenti.

Come è noto, in seguito alla costituzione della Cooperativa pel mercato al Viale del Re, il mercato centrale del Comune è rimasto quasi totalmente deserto, sicchè i proventi della tassa posteggio si sono ridotti a ben misera cosa.

Le ragioni che provocarono la costituzione della Cooperativa, però, più che nell'imposizione della tassa posteggio vanno ricercate - come ben disse il cons. Albini - nella pessima organizzazione del mercato municipale, privo di qualunque comodità e sotto vari aspetti anche antigienico.

Non è già che col mercato della Cooperativa si siano conseguite le comodità indispensabili, la cui deficenza era deplorata nel mercato municipale: un mercato vale l'altro: sicchè tutto si riduce in ultima analisi ad una questione di ripicco provocata dalla resistenza del Comune a concedere quello che — in parte legittimamente — i produttori richiedevano.

Ma se sotto questo riguardo la questione può essere considerata nei rapporti fra gli esercenti e l'Amministrazione municipale — onde si riduce ad una questione di bilancio — sotto un aspetto ben più grave va considerata nei rapporti con la cittadinanza.

Nessuno impedisce agli esercenti di una data industria di associarsi in cooperativa; ma quando con questo mezzo si viene a costituire un monopolio sui generi di prima necessità, l'Amministrazione municipale ha ben diritto d'intervenire a tutela degli interessi dei consumatori.

Poichè oramai siamo a questo, che se i produttori e rivenditori non subiscono le imposizioni della cooperativa, non hanno modo di smerciare con convenienza le loro derrate.

Ora l'Amministrazione municipale non può tollerare tale stato di cose e, a costo anche di qualche sacrificio, deve tutelare la libertà del commercio e garantire la libera concorrenza.

Padronissimi i soci della cooperativa di mantenere il loro mercato nei limiti consentiti dalle leggi agli esercizi di carattere privato — ciò che dovrà accertare l'Amm. municipale — ma comunque si svolga l'azione della Cooperativa l'esistenza della medesima non può esimere il Comune dal provvedere ad un mercato pubblico, dove i produttori e rivenditori possono senza alcun vincolo sociale esercitare liberamente il loro commercio.

Il mercato ai Cerchi, così come è tenuto, non merita neppure il nome di mercato. La Giunta pertanto ha opportunamente provveduto — incoraggiata in ciò dall'unanime parere del Consiglio — alla compilazione di uno speciale progetto che risponda alle legittime esigenze degli esercenti.

Evidentemente, allo stato delle cose, per ricondurre al mercato la clientela perduta bisogna offrirle qualche maggiore vantaggio in confronto di quelli che si possono trovare altrove. Il progetto della Giunta è ottimo pertanto e le spese relative potranno essere facilmente compensate nell'avvenire. In ogni modo però ciò che si deve fare è bene si faccia con la maggior sollecitudine possibile. E' una questione cotesta che si trascina da troppo lungo tempo, perchè oramai non debba essere risoluta.

Il voto del Consiglio impone all'Amministrazione di troncare ogni indugio e di studiare nel tempo stesso una organizzazione dei mercati che risponda a tutte le legittime esigenze industriali ed igieniche.

Lavori municipali. — Martedì 31 corr. in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per la rinnovazione dei seguenti appalti:

1. Manutenzione e restauro delle chiaviche ed altri manufatti pertinenti alle strade e piazze dei Rioni Monti (esclusa la parte che appartiene ai nuovi quartieri Castro Pretorio ed Esquilino, 1., 2. e 3. zona) Campitelli, S. Angelo e Ripa per L. 15,000.

2. Id. dei Rioni Campo Marzio, Colonna, Trevi, S. Eustacchio e Pigna per L. 18,000.

3. Id. dei Rioni Ponte, Parione, Regola, Trastevere, Borgo, e del nuovo quartiere ai Prati di Castello per L. 27,000.

4. Id. dei quartieri Castro Pretorio ed Esquilino, 1., 2. e 3. zona, per l'importo di L. 20,000.

La durata dell'appalto sarà di un anno, da aver termine il 31 dicembre 1896, considerandosi per un anno intero quel periodo di tempo che intercederà dalla data della consegna al 31 dicembre 1896.

L'asta avrà luogo per offerte a schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

— Nello stesso giorno avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto della fornitura di ghiaia e di trasporti di materiale da imbrecciamento per la manutenzione delle strade urbane inghiaiate. Importo annuo previsto L. 100,000.

L'appalto andrà a scadere il 31 dicembre 1898.

L'asta avrà luogo col metodo indiretto.

Per le giovani disoccupate — C'è a Roma un *Istituto di collocamento* (via dell'Anima 55) fondato e diretto da un Comitato di signore filantropiche, nel quale si alberga e si cerca di collocare le giovani disoccupate.

Che cosa hanno fatto alcune *Agenzie di collocamento* per le persone di servizio? Hanno pensato bene di prendere il titolo d'*Istituto di collocamento* per generare confusione con quello a scopo filantropico.

Siccome la legge non può impedire questa specie di abuso, ad evitare deplorevoli equivoci, il Comitato del vero Istituto, composto delle signore Grazia Pierantoni, Letizia Pesaro-Maurogonato, Elisa Danieli, Maria Ceccarini, Ida Pais, Amalia Besso, Ant. Maria Costa, Teresa Dottori, miss Sell Giulia Toscano, Beatrice Vegna di Marco, Lilia Ascoli Nathan, Virginia Nathan, Francesca Costa, Emilia Di Capua, Scialoja Pouchain si è riunito in assemblea.

Dopo varie considerazioni fu deliberato di mutare il titolo alla Opera pia, cui esse attendono, variandone in meglio l'organizzazione.

L'Istituto di Collocamento, che finora albergava dietro una moestissima retta le giovani oneste, che venivano a Roma in cerca di occupazione, procurando di trovare ad esse lavoro, in avvenire intenderà più specialmente a ricovere giovanette prive di sostegno, ed educarle a divenire esperte domestiche.

Continuerà altresì a funzionare come Convitto per le istitutrici e come Agenzia gratuita di collocamento per le giovani che possono dare garanzia di onestà e capacità negli offici, cui aspirano.

La istituzione, così riformata, assumerà il titolo di *Unione benefica per le giovani in cerca di lavoro*. Troppo lungo. Direttrice ne è la sig.ra Emilia Paganucci, da cui si può avere ogni informazione riguardo alla disciplina che la governano.

Le partenze per l'Africa — Col diretto di iersera è partito per Napoli il tenente Ludovico Collera, da Firenze, del 69° fanteria, aiutante di campo del maggiore De Amicis, comandante il 4° battaglione fanteria Africa.

Si trovavano a salutarlo alla stazione il colonnello Fanti, del 69° fant., ed un centinaio di ufficiali di tutte le armi, amici del Collera.

Gli ufficiali si trattennero quindi a salutare i soldati che partivano con treno speciale alle 17,30.

Il treno speciale era composto di 26 vetture, delle quali 13 contenevano 82 muli. I riparti partiti iersera appartenevano ai regg. di fanteria 3°, 4.°, 21°, 22°, 29° e 30°; alpini 5° e 6°; artiglieria 2.a e 3.a brigata, oltre un riparto della 9.a comp. sussistenza: in tutto 405 uomini. Vi erano pure i tenenti Treboldi e Carrara degli alpini.

Molti amici accompagnavano il sergente furiere Tortora, romano, del 22° fanteria, di stanza a Piacenza.

Oggi, alle 14, partirà un treno speciale con le truppe che giungeranno da Como, Torino e Milano, dei 2°, 3° e 5° alpini, 48° fant. ed 80 muletti.

I sigari ai soldati che partono — Per iniziativa dell'avv. Amedeo Sandrini, nello studio dell'avv. Onorato Capo, nell'aula della 1.a sezione del Tribunale e fra gl'impiegati del Monte di Pietà - per opera del sig. Augusto Toccafondi - sono state raccolte L. 178 per offrire i sigari ai nostri soldati che partono per l'Africa. Tra i sottoscrittori si notano tre sacerdoti.

Benissimo!

Pei caduti d'Amba Alagi — Per iniziativa di alcune Associazioni cattoliche, nella chiesa dei SS. Apostoli sarà celebrato a giorni un funerale in suffragio dei caduti di Amba Alagi.

Furono richiesti al Ministero della Guerra alcuni trofei per adornare il tumulo.

Saranno invitate le autorità.

Per la Galleria d'arte moderna — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce il nuovo ruolo organico della Galleria d'arte moderna.

E' stabilito come appresso: Un direttore L. 4500 — Un vice-segretario L. 2000 — Un custode lire 1400 — Tre inservienti a L. 900 — Un inserviente a L. 700.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Contigliozzi Augusto, Gradi Lorenzo, Gattoni Innocenzo.

Ha accolto in parte quelli di Taradei Angelo, Agostinelli Pietro, Pompi Giovanni, Zappelli Francesco.

Ha respinto quelli di Lunadei Emilio, Giorgi e Palombi, Monti Marco, Paravani Teresa, Belli Felice.

Per la tassa fabbricati ha accolto il reclamo di Biavio Sforza Nicola.

Ha respinto quelli del Collegio Pio Latino e Chelini Alessandro.

Alla M. A. degli impiegati. — Ieri sera il prof. Carlo Lessona, innanzi ad uno scelissimo uditorio, inaugurò il corso di conferenze della stagione invernale.

Parlò dell' " Origine della famiglia „. L'oratore rilevò anzitutto la tendenza di tutti gli studi moderni verso le origini dell'uomo e della Società e ne espose le ragioni. Accennò come sia specialmente interessante ed importante lo studio sulle origini della famiglia. Indicò le fonti di questi studi ed espose i concetti fondamentali delle due teorie principali: quella del Patriarcato e quella del Matriarcato enumerando gli scrittori più recenti in argomento. Intraprese l'esame critico delle due teorie e concluse esponendo ed accogliendo la recentissima teoria del professore Westermarck.

Il brillante oratore fu accolto da vivi e prolungati applausi.

Al lago di Nemi — Stamattina avrà luogo l'annunziata gita al lago di Nemi, organizzata dal *Roman Herald*.

Partenza da Roma alle 9,12.

Società geografica — Oggi, alle 3, adunanza generale dei soci per modificare un articolo dello Statuto.

Fonografia. — Durante la settimana sono cominciate le lezioni diurne e serali di fonografia presso la Scuola fonografica (via Ripetta 222) e presso il R. Liceo-Ginnasio E. Q. Visconti.

Il corso elementare presso la Scuola fonografica, stante il gran numero d'iscritti, si è dovuto dividere in due sezioni. Gli iscritti ammontano finora a 150.

Oggi incominceranno i corsi festivi dalle 10 alle 11 1/2 ant. presso i R. Licei: Umberto I (via Mazzini) — T. Mamiani (piazza Sora, presso il Corso Vitt. Em.) — T. Tasso (via delle Fiamme) e presso la sala in via Cernaia 9 (esclusivamente femminile).

Coloro che non fossero già iscritti presso la segreteria della Società, potranno farlo stamane poco prima della lezione nelle varie sedi.

Caccia alla volpe. — La Direzione della Società Romana della caccia alla volpe ha disposto pei seguenti appuntamenti:

Lunedì 16: Tre Fontane, fuori di porta S. Paolo, strada a sinistra.

Giovedì 19: Villa Spada, fuori di porta Salaria.

Lunedì 23: Casale Rotondo, fuori di porta S. Sebastiano, via Appia Antica.

Giovedì 2 gennaio 1896: Tomba di Nerone, fuori di porta del Popolo.

Carrozze-restaurant. — Ai treni direttissimi Roma-Firenze delle 23,30 e Firenze-Roma in arrivo alle 12,50, saranno, a giorni, unite carrozze-restaurant, le quali presenteranno la comodità, a chi è diretto a Roma di pranzare, e a chi parte da Roma di far colazione, cosa che adesso non si può fare con agio, stante la brevità delle fermate.

Conferenze dantesche alla Palombella — Oggi, dalle ore 15 alle 16, il prof. Fransi, continuando il suo corso alla Palombella, parlerà sul tema: " L'universo nel poema sacro. „

Arcadia. — Ecco l'elenco delle Conferenze per la settimana:

Domenica, 15, ore 17,30, il cav. Raffaelle Ingami tratterà il seguente argomento: " Classicismo e concordi sull'Arte. „

Lunedì, 16, mons. Agostino Bartolini: " Commento della *Divina Commedia*. „

Martedì, 17, barone Rodolfo Kanzler: " Archeologia cristiana. „

Mercoledì, 18, P. Vincenzo Vannutelli: " Sull' Oriente. „

Giovedì, 19, prof. Giuseppe Tuccimei: " Geologia. „

Venerdì, 20, prof. Alessio Marino: " Igiene. „

Sabato, 21, prof. Giuseppe Biroccini: " Storia romana. „

Ingresso libero.

Assemblee e Società. — *Società degli agricoltori italiani.* — Il Consiglio d'amministrazione nella sua adunanza del 12 corr., dopo aver nominato le presidenze delle varie sezioni, in cui la Società si suddivide, ha deliberato di sottoporre allo studio delle medesime le seguenti importantissime questioni:

1. Provvedimenti per il Catasto — 2. Provvedimenti interni al dazio sulle lane — 3. Ordinamento dell'istruzione agraria — 4. Provvedimenti sui latifondi e sull'emigrazione. — Ha pure deliberato la pubblicazione di un Bollettino quindicinale, in cui non soltanto verrà fatta la comunicazione degli atti ufficiali della Società, ma verranno raccolte le più importanti notizie intorno alle condizioni dell'agricoltura, al commercio dei prodotti agrari, ai provvedimenti legislativi per l'agricoltura, ai lavori dei sodalizi che fanno parte della Società ecc.

L'assemblea generale dei soci si terrà il 14, 15 e 16 del prossimo febbraio.

— *Associazione fra i liberi docenti.* — Alle ore 15 assemblea ordinaria. L'ordine del giorno reca: Commemorazione dell'on. Bonghi. Nomina delle cariche sociali. Comunicazione della relazione Carusi sul progetto Baccelli e modi di diffonderla. Bilancio preventivo.

— *Consorzio sanitario.* — Le Società di M. S. consorziate sono pregate d'intervenire all'assemblea che si terrà oggi domenica, alle 10 ant.

I reduci Italia e Casa Savoia. — Oggi, alle 15, assemblea generale per la discussione del preventivo. Riepiloghiamo i risultati: Entrata 2915; uscita 2130; profitto presunto 785.

Un altro Comizio... Comizio così per modo di dire, perchè in verità non si tratta che di una riunione in famiglia.

Iermattina al Politeama Romano i vetturini si riunirono nuovamente per udire le pratiche fatte dalla Commissione nominata nella precedente adunanza. Il presidente Evangelisti riferì che i proprietari — ed era cosa prevedibile — avevano rifiutato di accettare le proposte dei vetturini.

Ne seguì una discussione animatissima, della quale risparmiamo il resoconto ai nostri lettori.

Fu infine votato un ordine del giorno col quale i vetturini dichiarano che se una terza adunanza riuscirà vana si procederà ad uno sciopero.

Per soccorrere gli scioperanti sarà data facoltà — obbligatissimi della concessione! — di lavorare ai soli *padronalini* (proprietari di una sola vettura). Fortunati loro!

Uno scontro ferroviario. — Il treno diretto n. 80 partito da Brindisi l'altra mattina alle 10,20, e diretto a Napoli, nella stazione si Baragiano si scontrò con una macchina in manovra. Le due locomotive rimasero alquanto danneggiate.

L'impiegato ferroviario Minghetti Angelo di anni 34 da Forlì, domiciliato a Taranto, che si trovava in una vettura di seconda classe, nell'urto andò a sbattere contro il finestrino del vagone producendosi contusioni al dorso, all'addome ed al braccio sinistro guaribili in 10 giorni.

Fu portato al nostro ospedale di S. Antonio.

Morte improvvisa. — Certo Pieri Raffaele d'anni 18, da Veroli, barbiere in via Ludovisi 41, affetto da malattia cardiaca, mentre veniva condotto in vettura dal suo padrone all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere.

Caduta mortale — Al Lungo Tevere dei Mellini il fantino Zaccagnini Romolo d'anni 21, da Bagnoli del Trigno, cadde dal cavallo andando a battere col petto sopra il ciglio del marciapiede. Fu trasportato a S. Giacomo, ove i medici si riservarono di dare il giudizio, dichiarando però il suo stato gravissimo.

L'ossigeno. — Nella farmacia Colombari in via Salaria scoppiò ieri una borsa di ossigeno.

Qualche cristallo rotto di una vetrina ed un po' di spavento: ecco tutto.

Investimenti. — Lo stampatore De Angelis Amelio, ventenne, al vicolo del Moro, fu investito da un biroccino. Guarirà in 8 giorni.

— In via delle Fratte fu parimenti investita la domestica Pistolesi Attilia, di anni 43, da Montelanico. Ne avrà per una settimana.

— Nè basta: Al ragazzo La Porta Umberto, di anni 12, da Goriano del Liri, capitava altrettanto in via Torino. Si produsse varie contusioni al piede destro.

Arresti. — Dall'ufficio del Macao è stato arrestato l'ebanista Ciccolunghi Giovanni, d'anni 20, autore del noto ferimento in persona di Paolo Campaneschi e Virginia Chiocchini.

— Il delegato Stroili in casa di certa Elisa Fornaciari in via Bocca Leone n. 4, p. 3.o arrestava il truffatore Arturo Salianeschi d'anni 25 da Torino. Questi da circa un mese abitava quella casa senza pagare un centesimo.

Si spacciava per diurnista al Ministero della marina. Gli unici suoi effetti erano un ombrellino da donna.

Baruffe e legnate — Il venditore ambulante Corselli Leone, in via Boncompagni litigò per frivoli motivi con un portiere, che dice di non conoscere, e si ebbe una bastonata alla testa. Niente però di grave.

— Beruscchioli Maria, in via dei Marzi si accapigliò per interessi con certa De Ginii Beatrice. Questa saldava la differenza con un poderoso calcio all'addome dell'avversaria.

— Così pure Vitali Adele, bisticciandosi in via S. Martino ai Monti col marito Ettore, riceveva una solenne dose di pugni alla faccia ed al petto, dei quali si ricorderà per 10 giorni almeno.

La nota triste. — Alle 15 fu ieri condotto all'Ospedale di S. Spirito il ragazzo Angelini Lorenzo di anni 16 da Torre Sabina, sguattero del Collegio tedesco di S. Bonifacio in piazza S. Marta.

Il disgraziato, nell'osservare una rivoltella, lasciava partire un colpo riportando una ferita guaribile in 15 giorni.

— Una disgrazia quasi identica capitava a Manetti Maria maritata alla guardia municipale Pierdominici Luigi. Nella sua abitazione in via Emanuele Filiberto, staccando da un attaccapanni il cappotto del marito lasciava cadere il revolver che esplodendo la feriva alla gamba destra.

— Ai Cessati Spiriti, mentre il contadino De Cecchi Eugenio raccoglieva della cicoria cadde in un fosso rompendosi la gamba sinistra. Ne avrà per 40 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Le musiche di oggi — Al Pincio, dalle ore 15 alle 16 1/2, suonerà il concerto comunale col seguente programma:

1. Marcia militare — 2. Herold: " Zampa „ Sinfonia — 3. Meyerbeer: " Roberto il Diavolo „ Preludio, baccanale, terzetto e valzer — 4. Verdi: " Don Carlo „ Finale 3° — 5. Keschat: " Sul lago di Wörth „ Valzer.

— In piazza Colonna, dalle ore 15 1/2 alle 17, suonerà la banda del 12° regg. fanteria. Eseguirà i seguenti pezzi musicali:

1. Marenco: " En Cycle Gladiator Phébüs „ Marcia — 2. Weber: " Oberon „ Sinfonia — 3. Donizetti: " Favorita „ Finale — 4. Verdi: " Forza del Destino „ Coro e Rataplan — 5. Valdteufel: Valzer.

— In piazza V. E., alla stessa ora, suonerà la musica del 69° regg. fanteria. Ecco il programma:

1. Ricci: " Festose accoglienze „ Marcia — 2. Suppè: " Poeta e Contadino „ Sinfonia — 3. Marenco: Parte 1.a del ballo " Excelsior „ — 4. Verdi: " Aida „ Finale 2° — 5. Lattuca: Nuove canzoni napolitane.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Gli abbonamenti per la imminente grande stagione d'inverno hanno dato un risultato di molto superiore, finora, all'aspettativa. Infatti per la sera di primo giro e cioè appunto per lo spettacolo d'inaugurazione con la *Walkiria* i palchi di prima e seconda fila sono stati tutti acquistati: parecchi se ne contano pure in terza e quarta fila. Fra i tanti abbonati notiamo il march. Francesco Marignoli, il principe Don Luigi Del Drago, i conti Senni Luigi e Gaetano e Celani Arturo, il barone Vincenzo Camuccini, il signor Heriman Enrico, madame Elliot, l'on. Strada Gino, la baronessa Bordonaro, l'on. Menotti Carlo, Salustri-Galli Pietro, Baracchini Alfredo, il Duca di Marino, Gallo Niccolò, il conte Augusto Tornielli, il capitano Bacci, S. E. il ministro del Brasile, S. E. Del Viso Antonio, il conte Giulio Guglielmi, i marchesi Del Grillo e Ferraioli, De la Roche Percy, il march. D'Ayala-Valva, Segrè comm. Epaminonda, donna Giuditta Frascara, il principe Chigi, Marotti Gio. Batt., Poggioli Giovanni, Martinelli Temistocle, il senatore Costa Giacomo, Silenzi, Podesti Giulio, Adam Jamesam, Pateras, Monti Vincenzo, il barone Rodini Severino, Jacchini avv. Enrico, Pouchain comm. Carlo, Hannan Fortunato, Frontini Giuseppina, Rotti Giovanni, Ciocci Romolo, Agnolozzi Enrichetta, Bassi Adele, Moriconi Roberto, Fedeli Paolo, Rolli Giuseppe, Colangeli Luigi, Savini avv. Giulio, Libani Alessandro, Patriarca avv. Carlo, Mililotti Reyna, Morichini Giovanni, Cesati Enrico e poi, poi tanti altri come il Circolo della caccia, le *barcaccie* degli ufficiali di cavalleria e dei corazzieri e così via dicendo.

A questo debbonsi aggiungere un numero immenso di prenotazioni per la prima sera, così sin da questo momento si può assicurare di avere una sala splendida ed al completo.

Bastino questi esatti dati per convincersi dell'importanza dello spettacolo e della simpatia con cui è stato accolto. Ora, quindi, non rimane che affrettarsi per poter in tempo procurarsi un posto, tanto più che l'impresa ha fatto facilitazioni uniche circa i prezzi d'abbonamento. Ma vi è di più: il quinto ordine è stato ridotto a *galleria numerata*: una cosa nuova che farà piacere a moltissimi.

Quanto all'andata in scena si potrebbe dire che tutto è già pronto; le prove sono a buon punto e l'allestimento scenico - che non è piccolo - è pronto.

Ieri l'altro giunse fra noi la valentissima Ada Adine, l'artista ricercata, che per cinque anni di seguito ebbe conferma all' Opéra di Parigi e per due alla Scala di Milano, dove per la prima eseguì la *Walkiria*, e il resto del personale artistico è già in Roma.

Anche le prove del ballo *Nozze slave* procedono alacremente; esso andrà in scena quasi subito, preceduto dalla *Manon* di Puccini, con la Mendioroz ed il Beduschi.

NAZIONALE. — Inutile ripetere che iersera si rinnovò il concorso straordinario di pubblico per *Cavalleria* e *Pagliacci*, che stasera si ripetono per l'ultima volta.

VALLE. — Al brillante Guido Ristori iersera molte feste pel suo spettacolo d'onore.

Stasera Cesare Rossi reciterà *La Gerla di papà Martin*.

QUIRINO — Oggi in entrambe le rappresentazioni si ripeterà la rivista umoristica: *Ecc*, seguita dal ballo *Sylvia*, e così pure al *METASTASIO* replica per l'ultima volta della divertentissima operetta: *La Donna attraverso i secoli*.

VELODROMO — Rammentiamo che oggi alle ore 14 vi sarà l'annunciato spettacolo interessantissimo del forte e valoroso americano S. J. Cody. Il programma è ben noto: esso offrirà le più grandi emozioni e l'ultimo numero comprende il gran *match* Cody contro il *tandem* Stroscia e Degrez.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21
Valle. — *La Gerla di Papà Martin*, ore 21.
Quirino. — Ballo *Le Vivandiere*, ore 18 e 21.
Metastasio — *La donna attraverso i secoli*, ore 18 e 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere. Ingresso libero
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò le modificazioni all'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza.

Domani (16) seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Seduta agitata e procellosa, gravida d'incidenti, fortunatamente scioltisi con molto rumore, ma senza produrre tempesta.

Causa occasionale l'interrogazione Lucca, Mazza ed altri sull'acquisto di grani esteri, fatto dall'amministrazione militare, con pregiudizio, si disse, della finanza.

I chiarimenti forniti dall'on. Mocenni, che su quell'acquisto, in seguito a denuncia di avvenute irregolarità, aveva ordinato un'inchiesta, non appagarono gl'interroganti. Onde furono presentate da destra e dall'estrema sinistra due diverse mozioni, che amendue conchiudevano per una nuova inchiesta, che l'estrema sinistra voleva parlamentare. Dovevasi fissare il giorno per la discussione delle mozioni; l'on. ministro della guerra ne domandò il rinvio a sei mesi.

Questa proposta scatenò la tempesta, che rumoreggiava già sui vari banchi. Dopo lungo e tumultuoso dibattito l'on. Mocenni acconsentì, d'accordo con l'on. Saracco e gli altri colleghi del gabinetto, a modificare la sua proposta nel senso di ordinare novelle indagini e riferirne alla Camera tra un mese, deponendo contemporaneamente la relazione della prima inchiesta.

Questa proposta fu approvata per appello nominale con una maggioranza di 100 voti — essendo 385 i votanti.

Annullate, senza discussione, le elezioni dei collegi di Castellamare di Stabia e Teano, la Camera deliberò di rinviare ad oggi lo svolgimento delle interpellanze sull'Africa.

Consiglio di ministri.

Ieri, dalle 12 alle 14 e mezzo, si è riunito a casa Crispi il Consiglio dei ministri per intendersi sulle dichiarazioni che doveva fare alla Camera l'on. Saracco a nome del governo, non potendo l'on. Crispi recarvisi per causa di salute.

Dopo il Consiglio l' on. Crispi si è trattenuto con l'on. Saracco.

Riunione della maggioranza

Questa sera alle 9 è convocata alla Consulta la maggioranza parlamentare.

Chiamata della classe 1873.

Con R. D. sono chiamati alle armi per il giorno 20 corrente circa 25 mila uomini della 1.a categoria 1873, congedata nello scorso autunno.

Dopo il licenziamento della detta classe, la forza si è bensì aumentata colla chiamata di una parte delle leve 1875 e 1874, ma questi uomini, giunti soltanto da pochi giorni, devono rimanere per qualche tempo ancora ai primordi dell' istruzione, ond'è che dovendo togliere alle compagnie, già ridotte al minimo di soldati istruiti, i rinforzi necessari per l'Africa, si è resa indispensabile la chiamata di una parte della classe da poco congedata.

Nella Ambasciata Germanica.

Il Segretario dell'Ambasciata germanica a Roma, principe di Hohenlohe Oehringen, è stato nominato Segretario dell'Ambasciata a Londra, ed è stato sostituito a Roma dal Segretario dell'Ambasciata tedesca a Pietroburgo, barone de Romberg.

La Legazione serba.

Annunziano da Belgrado che le spese per la Legazione serba a Roma essendo state cancellate dal bilancio per l' esercizio 1896, essa verrà sospesa a datare dal 1 gennaio prossimo.

Rendita e buoni del Tesoro.

Col giorno 23 i delegati del Tesoro si troveranno sulle diverse piazze estere, designate al pagamento delle cedole dei titoli del Debito pubblico italiano per le operazioni dell'*affidavit*.

Da lunedì 16 corr. l'interesse sui buoni ordinari del Tesoro sarà aumentato di un quarto per 0|0.

Il cardinale Melchers.

Ieri mattina, alle 7, nella sua residenza al Collegio Germanico, in via S. Nicola da Tolentino, ha cessato di vivere a 82 anni il cardinale Paolo Melchers da parecchio tempo infermo.

Era nato il 6 gennaio 1813 e fu creato cardinale nel Concistoro del 27 luglio 1885 del titolo di S. Stefano a Monte Celio.

Apparteneva alle Congregazioni di Propaganda pel Rito Orientale, all'Indice ed ai S. Riti.

Oggi la salma rimarrà esposta, rivestita degli abiti cardinalizi, nella cappella del Collegio. Domani avranno luogo i funerali in forma privata.

Leva marittima.

Gli inscritti di 1.a categoria della prossima leva sui nati nel 1875 dovranno essere mandati sotto le armi nel modo seguente:

Alla sede del corpo a Spezia, quelli dei compart. maritt. di Porto Maurizio, Savona, Genova, Spezia, Livorno, Portoferraio e Civitavecchia; al distaccamento di Napoli, quelli dei compart. maritt. di Gaeta, Napoli, Castellamare, Porto Empedocle e Trapani; al distaccamento di Taranto, quelli dei compart. maritt. di Pizzo, Reggio Calabria, Taranto, Bari, Palermo, Messina e Catania; al distaccamento di Venezia, quelli dei compart. di Ancona, Rimini e Venezia; al distaccamento di Maddalena, quelli dei compart. maritt. di Cagliari e Maddalena.

L' " Etruria „ a Massaua

Il ministro della marina ha ordinato all'ammiraglio Accinni di far partire subito per Massaua il regio incrociatore *Etruria*, distaccandolo dalla squadra.

Infatti l'*Etruria* lasciava ieri Smirne.

Ministero della marina.

Sbarcherà dalla " Trinacria „ il sottotenente di vascello Caturi Enrico, dovendo avere altra destinazione.

Passerà in disponibilità, a Taranto, la r. nave " Iride „ col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Pignatelli Mario, responsabile, Capo-macchinista di 2.a cl. Gandini Giovanni, Commissario di 2.a cl. D'Aloe Alfonso.

L' " Europa „ è partita da Castellammare per Spezia il 13. Il " Garigliano „ è partito da Taranto il 13. Il " Morosini „, il " Lauria „ e l' " Aretusa „ sono giunti a Taranto il 13. Il " Palinuro „ è giunto a Cadice il 13; la R. nave *Miseno* è giunta il giorno stesso a Cartagena.

Le r. navi " Etruria „ e " Umbria „ sono partite ieri, la prima da Smirne per Porto Said e la seconda da Porto Said per l'Asinara.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Giappone e le Potenze

Londra, 14 — Si smentisce la voce dello *Standard* che le Potenze abbiano diretto al Giappone una Nota perentoria reclamando lo sgombero della Corea.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 14, ore 15. — Il presidente Faure offrirà il 19 dicembre un gran banchetto ai generali ed ammiragli in servizio attivo.

— Finito l'attuale torneo di scherma, Pini si misurerà con i principali tiratori francesi in varie sale di scherma.

— La Camera di commercio italiana aprirà d'ora in poi seralmente le sue sale come circolo di riunione agli italiani residenti o di passaggio, mettendo a loro disposizione la biblioteca e i giornali di cui dispone. La lodevole iniziativa è destinata ad avvicinare gli italiani della Colonia, rafforzando sempre tra loro il vincolo patriottico.

— Stasera, all'Opera, grande serata a profitto dei soldati del Madagascar. Malgrado l' altezza dei prezzi la sala sarà pienissima. Saranno offerti alle signore ventagli stupendi rappresentanti la prova generale della *Fredegonda*. Il presidente Faure assisterà alla rappresentazione.

— Il generale Zède è stato nominato comandante il quattordicesimo Corpo d'armata e governatore militare di Lione.

Parigi, 14, ore 17,55. — Il *Journal des Débats* commenta la discussione alla Camera italiana a proposito del processo Giolitti, notando che l'assenza dell'on. Crispi si fa sentire. E' quindi desiderabile che egli possa tosto partecipare di nuovo alle discussioni.

Hanotaux di ritorno.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 14, ore 12.27 — L'*Evenement* annunzia che Hanotaux riassumerà prossimamente il portafogli degli esteri.

Il commercio del 1894.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 14, ore 15. — Il ministero del commercio pubblica il resoconto ufficiale colle cifre controllate, del commercio della Francia coll'estero nel 1894. Le importazioni ascendono in cifra tonda a 3850 milioni di franchi e le esportazioni a 3078 milioni. Vi è quindi una eccedenza delle esportazioni di 778 milioni di franchi.

Sempre Arton.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 14, ore 15,26. — L'estradizione di Arton diviene sempre più incerta. I suoi difensori fanno raccogliere a Parigi i giornali che si occuparono dell'affare Santoro, onde dimostrare la conformità del suo caso con quello di Arton.

Intanto il *Figaro*, a rinforzo della tesi degli avvocati inglesi, pubblica una lettera di Arton, che conferma le trattative che vi furono tra Ribot e lui.

Parigi, 14, ore 17.55. — Avendo Arton nella lettera al *Figaro* confermato le offerte fattegli, Ribot ha chiesto al Governo di aprire una istruzione criminale contro gli agenti che avrebbero tradito le istruzioni del Ministro.

Si credono imminenti gli arresti di Dupas e di Lefevre.

GRAN BRETTAGNA

Gli scioperanti della Clyde.

(S) **Londra**, 14. — In una riunione tenuta dagli scioperanti della Clyde furono respinte con 1557 voti contro 112 le proposte fatte dai padroni per far cessare lo sciopero.

SPAGNA

Corriere di Madrid.

Il barone de Renzis presenta le credenziali.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Madrid, 13. — L'Ambasciatore italiano, barone De Renzis, presentò le credenziali alla Regina-Reggente.

Dopo i voti del nostro Re e Real Famiglia per l'augusta Casa di Spagna, il bar. De Renzis aggiunse:

" Vostra Maestà non ignora l'alta stima che il Re d'Italia ed il suo popolo fanno dell' amicizia della Spagna. La missione affidatami m' impone il dovere di rafforzare i vincoli che uniscono i due popoli, fortificandoli in vista degli interessi comuni, facendoli utili coll'attività degli scambi commerciali, di vincere qualunque difficoltà, di evitare qualsiasi disaccordo colla nazione spagnuola, di studiare e seguire con simpatia i suoi incessanti progressi, e di ammirare i benefici, le alte qualità, le virtù e la prudenza, colle quali Vostra Maestà prepara il Regno a Vostro figlio. Tale scopo è la mia massima aspirazione. „

La Regina-Reggente rispose:

" Nella nobile impresa di stringere ogni giorno maggiormente i legami amichevoli che uniscono i nostri due paesi, stabilendo nuovi vincoli ed eliminando qualunque motivo di disaccordo, potete contare sul mio benevolo appoggio e sul concorso del mio governo che si trova sinceramente animato da eguali sentimenti. Vi prego di offrire al Re d' Italia i miei caldi voti per la sua felicità e per quella della sua Famiglia, come pure per la prosperità del popolo italiano. „

Il bar. De Renzis fece in seguito le visite di prammatica.

Soluzione della crisi ministeriale.

Madrid, 13. — Nell'odierno Consiglio il Ministro Bosch, si è dimesso, per difendersi contro le accuse per la sua amministrazione da Sindaco di Madrid.

La crisi è limitata ai Ministri Bosch e Romero Robledo.

(S) **Madrid**, 14 — Il conte Tejada de Valdosera, Governatore del Banco di Spagna, è stato nominato Ministro della Giustizia, e Linares Rivas, Presidente del Consiglio di Stato, è stato nominato Ministro dei Lavori pubblici.

I nuovi Ministri stasera presteranno giuramento nelle mani della Regina-Reggente.

L'insurrezione a Cuba.

L'Avana, 14. — Il generale Oliver sconfisse a Manacas la principale banda degli insorti, comandata da Gomez e da Maceo. Gli insorti fuggirono a Siguanea. La colonna Oliver con altre due colonne li insegue.

NOTIZIE VARIE

Una casa che crolla

Fiume, 13. — E' crollata una casa in costruzione seppellendo varii operai sotto. Ne furono estratti finora uno morto e 4 feriti.

Borse e Mercati

Roma, 14 dicembre 1895.

Gli affari furono oggi meno attivi, e l'andamento più calmo in attesa della prossima liquidazione quindicinale del mercato Parigino.

La Rendita esordita 92,75 a 92,77 1/2 aumentò gradatamente fino a 92,90 per chiudere 92,80 circa.

Il contante fermo 92,82 a 92,77.

Generali 52 — Acque 1182 — Gas 808 — Omnibus 210,25 dopo 207,50 — Condotte 178,50 a 179 — Risanamento 31 — Immobiliari 48.

Cambi poco variati.

Francia 107,52 — Londra 27,12.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 92,90, 92,85 — Generali 52,50 — Immobiliari 50 — Omnibus 208 — Risanamento 31 — Gas 811 — Condotte 180.

Cambio dazio doganale 16 Dicembre-L. 107.61

Dal 15 al 22 - fino a L. 100 - L. 107,40.

BORSE ITALIANE — 14 dicembre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 73	92 75	92 77	92 85
Id. fine.	— —	92 82	92 85	— —
Az. B. d'Italia	786 —	— —	788 —	785 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	53 —	— —	— —
" ferr. Medit.	487 —	487 —	488 —	— —
" " Merid.	650 —	652 —	652 —	653 —
" B. di Torino	— —	— —	395 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	61 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina.	— —	— —	5 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
" Nav. Gen.	262 —	262 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	183 —	183 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	287 —	— —	— —
id. Merid.	— —	500 —	— —	— —
Fond. S. Sp. 4 %	— —	488 50	— —	— —
" " 4	— —	498 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO				
Francia vista	107 65	107 62	107 70	107 70
Berlino id.	132 90	133 —	— —	— —
Londra id.	27 16	27 17	— —	—
Londra a 3/m	— —	27 07	27 16	27 02

Parigi, 14, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 85	— —
" 3 0|0 perp.	101 50	101 52	— —
" 3 1|2 0|0	106 —	106 —	— —
ITALIANA 5 0|0	86 15	86 17	— —
turca	18 90	19 07	— —
spagnuola	64 13/16 65	65 —	— —
russa nuova	88 70	88 3/4	— —
portoghese	25 7/8	25 7/8	— —
ungherese	— —	102 3/8	— —
Egiziano 6 0|0	— —	516 —	— —
Banca di Parigi	762 —	762 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	557 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	680 —	— —
Azioni di Suez	— —	3202 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	98 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	606 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/4	— —
su Londra	— —	25 23 1/2	— —
su Madrid	18 3/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 14, ore 3.43 (fonte francese). — Migliori disposizioni sull'Italiano, trattenute un istante dalla notizia di una chiamata di 25,000 uomini e del rimpiazzo del generale Baratieri, che nuovamente si affermano alla chiusura. Il resto del mercato calmo e sostenuto.

Parigi, 14, ore 1a,50. — (*Fonte italiana*). — Qualche ricompra 101,56 — 27|25 — 86,27 — 85|50 — 607 — 19,10 — 558,75 — 397,50 — 65.

Vienna. 14, pesante	13	14
C.° austriaco	369 50	370 25
R. aust. oro	121 75	121 75
Id. carta	100 25	100 25
N.li d'oro	9 66	9 64 1/2
Lire ital.	44 90	44 80
C. Londra	121 70	121 50

Londra 14, chiusura	14	14
N.vi Cons.	107 —	107 1/16
Italiana	85 1/2	85 3/8
Turca	18 3/4	18 3/4
Egiziano	102 1/4	102 3/8
Argento	30 3/16	30 3/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 313,000 Ritir.

Berlino, 14 sostenuta	13	14
Ital. cont.	85 30	85 50
f. mese	85 30	85 40
Mediter.	89 60	89 70
Merid.li	118 10	118 80
N.P. russo	66 25	— —
Rublo	218 60	218 60
C.° Italia	75 20	74 95

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 dicembre — ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 10[illegible]
Importazioni del giorno "
TENDENZA sostenuta

Havre, 14 dicembre — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 200
TENDENZA riservata per fine dicembre L. 51 62

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 6300
TENDENZA riservata Prezzo f. dicembre L. 90 —

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 14 dicembre — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	30	41	75	sostenuta
Avena	15	10	15	10	sostenuta
Olio di colza	64	75	64	75	calma
Spiriti	31	50	31	75	incerta
Zuccari	101	—	101	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

XIV.

L'esecuzione capitale era stata fissata per il di seguente, a mezzogiorno.

Marco e Armand accolsero rassegnati la vanità del loro ricorso; ma, per singolare effetto dei loro caratteri si opposti, mentre quegli diventava cupo e tetro, a misura che l'estremo momento si avvicinava, l'altro sempre più riprendeva il suo sangue freddo.

Luigi passò l'ultima sera della sua vita a scrivere alcune lettere, in ciascuna sostenendo la propria innocenza, rassegnato alla volontà di Dio, espiando con tale morte infamante le altre colpe commesse; poi si gettò sul letto e si assopì tranquillamente.

Non così Marco, che dormì d'un sonno agitatissimo.

Erano le sette del mattino — un mattino pallido, triste, malinconico di febbraio — quando furono risvegliati dai guardiani, che li condussero alla cappella della prigione, per ascoltarvi l'ultima messa.

Armand pregò a lungo.

Marco era concentrato nel suo pensiero, ma non rivolto a Dio.

Non si dissero una parola; nemmeno si guardarono con rancore.

Aspettavano l'ora solenne.

La notizia dell'esecuzione si era d'un subito sparsa per la città, e già, fin dall'alba, la folla si accalcava sulla piazza, nella quale sorgeva la ghigliottina.

Anche dai paesi vicini erano venuti i contadini e le contadine, in abito di festa, si che, piuttosto che di una cosa tragica, si sarebbe detto trattarsi d'una fiera.

La folla, avida di commozioni, aveva invaso le osterie, e già tutti i canti della piazza erano occupati.

Quando ancora mezz'oretta mancava a mezzogiorno, lo spettacolo di tanta gente per le vie, sulla piazza, ai balconi, alle finestre, sui tetti, formava uno spettacolo imponente.

Alfine l'orologio della cattedrale suonò dodici rintocchi.

Le porte della prigione si aprirono, mentre l'ultimo ne vibrava ancora, e il fatale carro si avanzò, portando i due condannati, seduti tra due preti.

Armand, pallido, ma calmo, con un maliconico sorriso sulle labbra, ascoltava compunto il suo confessore; Marco invece pareva in preda ad una disperazione concentrata.

Si sarebbe detto che nemmeno ascoltasse il giovane sacerdote che procurava confortarlo nel momento supremo; e tratto tratto profferiva sottovoce parole rotte ed incoerenti, rivelando tutta la lotta interna che sosteneva con tanto doloroso affanno.

Quando il carro giunse sulla piazza, Armand si rivolse a guardare la ghigliottina: l'istrumento di morte non lo spaventò, anzi parve esaltare il suo coraggio.

Scese, nè ebbe bisogno d'essere sostenuto dal confessore.

Giunto sul palco, gettò il mantello che gli avevano buttato sulle spalle, mostrando tutto bianco il collo, intorno al quale era stata allora allora tagliata la camicia.

Gli aiutanti del carnefice gli si avvicinarono.

Egli non oppose resistenza.

Abbracciò il confessore e si abbandonò a chi lo legava.

Fu un istante... la lama fatale discese...

Marco assistette con orrore alla morte della sua vittima.

Il suo viso esprimeva, non il timore, ma la sofferenza morale.

Egli aveva prima spinto alla colpa un uomo onesto, poi coinvolto in un delitto un innocente!

Egli pure salì sul palco con sufficiente disinvoltura, dominando la commozione nervosa.

Per l'ultima volta che si presentava al pubblico non voleva esser deriso.

Lasciò che il confessore lo abbracciasse, ma, mentre gli aiutanti lo legavano, li guardava con occhi incendiari.

Poi, nuovamente, la lama calò, e giustizia era fatta.

La folla s'allontanò lentamente, commentando l'atroce spettacolo cui aveva assistito, spargendo per le quiete città di Fiandra il racconto di questa scena tremenda, e di questo delitto, il cui ricordo forma spesso argomento di discorso a quei flemmatici fiamminghi.

Tre mesi dopo una croce veniva innalzata, a perpetua memoria, nel luogo delle dune, ove era stato ritrovato il cadavere di Fanny.

Quasi nel medesimo giorno, nell'asilo degli alienati di Brompton, moriva Gretchen.

La poverina, che non aveva ricuperata nè la salute nè la ragione, morì senza soffrire, profferendo il nome di Riccardo Vogel.

Il suo sogno fu dolce fino all'ultimo, ed ella non si svegliò che nel seno di Dio, il quale le aveva risparmiato il dolore di conoscere la morte dolorosa del padre, e l'orribile fine dell'uomo, che aveva amato.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,59	—	—
Tivoli	9,30	—	—	11,55	16,59	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,16	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,48		—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni p.		7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma a.		8,28	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 848

CERCASI AMMINISTRATORE negozio avviatissimo (tabaccheria, drogheria, ecc.) disponga lire duemila contanti per ampliarlo e buona garanzia amministrazione. Scrivere Mariano Spegni, Monte Farina 64-A. 876

LA CASA COMMERCIALE WAY in Via Venti Settembre 28, (fondata nel 1870), oltre alle operazioni di compra, vendita, affitto e permuta di Palazzi, Ville, Villini, Tenute, Vigne ecc. Si occupa della cessione di negozi e stabilimenti avviati, nonchè dell'affitto di villini e appartamenti mobiliati e vuoti per incarico speciale dei Proprietari. 893

SI CERCA nelle vicinanze di Piazza di Spagna piccolo appartamento, esposto al sole bel ingresso, da coniugi. Indirizzare Sig. Moritz Keller & C. Piazza Spagna 72. 906

URGENZA cercasi socio con Lire Milleduecento, utile garantito lire 80 mensili. Dirigersi dalle ore 9 alle 12 Via Flavia 39 mezzanino a sinistra. 915

CERCANSI SUBITO appartamenti grandi e piccoli, vuoti o mobiliati, dall'Ufficio d'affari in Via Fontanella di Borghese N. 71. 914

STRENNA FAVORITA Chi spedirà cartolina vaglia lire dieci alla rinomata Ditta G. B. Vitellini in Torre del Greco, avrà pacco contenente tre collane assortite per signora, signorina e bambina, un cornetto " portebonheur „ (ciondolo), un paio orecchini, una elegantissima spilla (broche); il tutto di corallo finissimo. 913

PER TRASFERIMENTO D'INCARICO SPECIALE si venderebbe un elegante villino isolato, 32 vani, decorato ultimo gusto, ben diviso, grande giardino, bosco, belvedere, esposizione perfetto mezzogiorno e levante, scuderie rimesse, acqua perenne, prossimità Piazza Indipendenza. Si venderebbe ad ottime condizioni. Adatto per corpo diplomatico o per comunità ecc. Pianta, fotografia e schiarimenti dirigersi Piazza S. Carlo al Corso N. 124. Fratelli Mosca. 917

VENDESI ELEGANTE MILORD Fabbrica Romana Marinelli in ottimo stato e leggera, si preferisce vendere tutto attaccato con ottimo cavallo e finimento nuovo a collare. Via Gaetana N. 7-A, Fabbrica di Carrozze Testori. 919

D'AFFITTARSI

AFFITTASI APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, composto di undici vani e cucina con terrazze. Ingresso in Via Santa Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiere.

IN VIA CAVOUR N. 82 appartamenti da affittarsi, otto camere grandi, cucine, per lire 125 mensili. Scala di marmo, gas, portiere, buona esposizione. 914

AFFITASI 3° E 4° PIANO Via Sapienza N. 56 Quattro camere e cucina, vasche per lavare. Trattative Via Banchi Vecchi N. 1 (Farmacia). Le chiavi alla Calzoleria Carducci. 911

PER UFFICIO O LABORATORIO affittansi tre camere al mezzanino in Via S. Silvestro N. 90 (presso Posta Centrale). Le chiavi dal portiere Piazza S. Silvestro N. 81. 908

PROPRIETÀ De Renzis, via Castelfidardo, 64, p. p., sette camere e cucina. Lire 105, al N. 36 scuderia e rimessa per 4 cavalli. Visibili a tutte le ore. 902

VIA POLI N. 25 D'affittarsi subito un elegante e ben diviso appartamento al p. 1. composto di sei camere, cucina, con acqua, due cessi, cantina, gas scala, portiere ecc. 895

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato composto di sette stanze, cucina, camera da bagno. Via Gregoriana 25, piano terra. Ottime condizioni. 895

DISTINTO APPARTAMENTO Via Rasella 127 piano primo, 5 camere cucina e camerino, bucataio, scala di marmo, gas e portiere. 898

BANCHI VECCHI 117 Piccoli appartamenti cinque, sei camere, cucina, acqua Marcia, vasche, scala di marmo. Pigione da Lire 50 a Lire 65. Dirigersi 1. piano. 917

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

D'OCCASIONE vendonsi 2 colonne bronzo con fanali per portoni o giardino, quadri, spogliatori, cucine economiche, letti gemelli ottone, poltrona artistica ed altro. Emanuele Filiberto 20. 911

MADAMA F. WUCHTER Ostetrica e Masseuse, avvisa la sua distinta clientela che ha fatto ritorno in Roma. Consultazioni ogni giorno dalle 2 alle 4 pom. Via dell'Olmata 46-A presso S. M. Maggiore, piano 3. (Massima segretezza). 916

NEGOZIO DI DROGHE E LIQUORI bella posizione, ottimo incasso, cedesi per motivi famigliari. Rivolgersi Casa Commerciale Volpi, Via Pie' di Marmo 25, la quale dispone altri bellissimi negozi avviati. 904

AGLI ASPIRANTI SEGRETARI COMUNALI raccomandasi utilissimo " Prontuario alfabetico „ leggi elettorali politiche, amministrative con ultime modificazioni Luglio 1894 N. 286-287. Mandare L. 1,50 Gustavo Giovannucci, Via Carlo Alberto 63, Roma. 896

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

CAPO OFFICINA FABBRO-FERRAIO MECCANICO ricercasi presso Scuola professionale. Stipendio annuo 1200. Servizio 5 ore al giorno. Vacanze giorni 120 circa. Rivolgersi Camera di Commercio Foligno. 898

INVENTARI E BILANCI ANNUALI Riorganizzazione, sistemazione di scritture commerciali (secondo prescrizione art. 21-22-23 Codice Comm.). Concordati amichevoli e giudiziari. Presso lo Studio del Ragioniere specialista Ugo Folena, Perito Giudiziario, Via Giulia 85. Sollecitudine, segretezza. (Roma e fuori). 898

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

CAMERA DA LETTO elegantissima, stile Louis XV, tappezzerie di lusso, Camera da pranzo ed altro per arredare appartamento e cucina; vendesi buone codizioni. Informazioni Ebanista Tre Pile 6. 916

GIOVANE ORFANA pratica faccende e lavori donnchi, occuperebbesi per prima volta come cameriera presso coniugi o signora sola anche fuori Roma. Per informazioni dirigersi signora Gasperini, Via Tomacelli 127 piano 3. 919

LINGUA FRANCESE E CONTABILITÀ Lezioni particolari tutte ore, sperimentate da più anni. Corsi celeri completi, economici, alla portata di tutti. Preparazione per esami e impieghi. Via Principe Amedeo 92 piano primo. 918

MOBILIO E LETTI in affitto e vendita di mobili usati a prezzo mite. Via Montebello 39. 917

SIGNORE TEDESCO dottore di lettere, desidera contraccambiare lezioni di conversazione italiana. Scrivere R. Z. 100 ferma in posta. 917

SIGNORINA PARIGINA anni 32, cattolica, con primarie referenze, insegna francese, italiano e lavori femminili. Desidera occuparsi come governante di signorine anche fuori di Roma. Dirigersi dalla signorina Way, Direttrice dell'Istituto di Collocamento per le sole maestre, istitutrici e governanti, in via Venti Settembre 28. (Casa fonda a 1870. 893

LEZIONI DI FRANCESE a prezzi discretissimi, Corsi serali a Lire 5 mensili. Cours de perfectionnement. Prof. Armand Hubert (di Parigi) prof. in un Collegio di Roma. Ind. Via del Tritone 87. 813

NELL'UFFICIO COMMERCIALE di Via Fontanella di Borghese N. 71. si danno corso ad affari legali e aperture di esercizi; puntualità e segretezza in ufficio d'informazioni. 913

CAMERIERE, Istitutrici, Dame di compagnia, Bambinaie, tanto estere che italiane, che desiderano occuparsi troveranno impiego presso agiate famiglie. Rivolgersi all'Ufficio di Collocamento, Via Fontanella di Borghese N. 71. 914

ITALIENISCHEN UNTERRICHT an Deutschen Herren von einer Italienischen Dame. Kurze Methode, fermo in posta, A. C. Z. 910

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI COLLOCAMENTO Via Pie' di Marmo 25, il più serio di Roma, colloca sollecitamente Istitutrici, Maestre, dame compagnia, governanti, Bonnes, Cuoche, cameriere, bambinaie italiane, straniere con ottime referenze. 911

GRANDE CASSAFORTE due sportelli dimensioni 215×1.6, ottimo stato, vendesi prezzo eccezionale. Dirigersi trattative Via Condotti 20 dalle 10 alle 4. 891

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'Istitutrici, maestre governanti, italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Way; Via Venti Settembre, 28, Roma. N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 892

LEZIONI DI TEDESCO da un signore tedesco. Prezzi miti. Via Panisperna, 37, 37, int. 1. 902

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Miti pretese. Domanda a E. E., via Aureliana, presso Venti Settembre N. 53, interno 6, scala prima. 901

BOARD and residence house southern aspect every confort. Central, Italian spoken. Termes from six francs per vay. Address C. E., via Aureliana, presso via 20 Settembre N. 53, interno 6, Roma. 901

CERCASI GIOVANE per interessarlo seria azienda commerciale. Occasione per chi voglia iniziarsi commercio. Scrivere con referenze Batteai Plinio, posta, Roma. 915

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO libero con cucina, Via Torre Argentina 32, Palazzo Chiassi con finestre sul Corso Vitt. Em. e Via Argentina. Prezzo mite. Le chiavi primo piano, porta 5. 902

APPARTAMENTINO MOBILIATO elegantemente di 3 camere e cucina (tutto libero) affittasi subito, molto adatto per signora. Volendo pensione. Dirigersi Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. - N. B. presso detta Casa trovasi esteso elenco di appartamenti, Villini d'affittarsi. 877

ON LOUE! APPARTEMENT meublé. Position splendide. Exposition au midi, qui justement vient nommée le " Quisisana „ de Rome. S'adresser Maison Way, Rue Venti Settembre, 28, Rome. 893

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Bene esposto e ben diviso, posizione centralissima presso Piazza di Venezia, Via Pedacchia 97 p. 2. Prezzo convenientissimo. 894

ELEGANTE APPARTAMENTO MOBILIATO ingresso libero, cucina, terrazza con fiori a livello. Altro piccolo di quattro camere. Via Palestro N. 41, interno 10, prezzo convenientissimo. 910

D'AFFITTARSI CAMERA mobiliata con o senza salottino. Via Volturno N. 58 piano 6. (ascensore). Salire direttamente. 907

CAMERA E SALOTTO mobiliati con ingresso libero sulla scala, piano 2 Via Bocca Leone 32 porta a destra. 908

ON LOUE APPARTEMENT MEUBLÉ au plus beau centre de la Ville, exposition midi. Confort élégance justement nommé Quisisana de Rome, chez réspectable famille, Pension si l'on desire. S'adresser Grand Maison Internationale Volpi, Via Piè di Marmo 25. On parle plusieures langues. 911

VIA VENTI SETTEMBRE N. 11 Palazzo Caprara, d'affittare per il primo gennaio 1896 appartamento elegantemente mobiliato, vista sulla strada e caminetti. Volendo divisibile. Dirigersi dal portiere. 909

DUE CAMERE mobiliate con tappeti in Via Campo Marzio 57 p. 3. presso distinta famiglia. 910

AFFITTASI CAMERA DA LETTO e salotto elegantemente mobiliate. Ingresso libero. Posizione centralissima Per informazioni dal portiere alla Galleria Sciarra in via Minghetti. 916

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 4**

3. Scritto indirizzo convenuto ferma posta. Ritenni imprudente accludere buste. Spedirolle prima occasione partenza amico. Riservai congedo per tua venuta. Ritengo non verrai. Desidero lettera per accertarmi. Dispiacentissimo accaduto. 916

200 Aspettai angolo, corsi carrozza Pincio. Tornai. Invano. Urgemi vederti. Pregoti darmi nuovo appuntamento. Voglio vedere sorellina te. Sempre uguale.

Genova La parola non saprà mai dirti l'immensità dell'affetto, che ti porto, la simpatia che mi ispiri. Sappi solo che vivo sognando il momento di farti mia. Oggi concedimi quell'attimo felice inebriandomi del tuo sorriso e credi all'amor mio fedele, eterno. 918

Roma desidero ardentemente vederla per ringraziarla e ripeterle a voce quanto le divida cari sentimenti da lei espressimi. Anticiperò mia venuta di un giorno AMOR. 918

Maria Amore. Nel momento di andarmene, abbraccioti, impostando lettera con indicazioni. Ti lascio con dispiacere. Ricordati sempre del tuo ALBERTO. 913

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Cart. Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia